

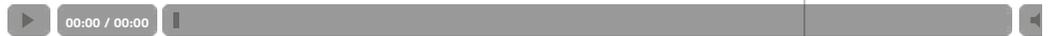
Multimedia Community    

Cerca in SuperAbile



Protesi e Ausili	Accessibilità	Sportelli e Associazioni	Normativa e Diritti	In Europa	In Italia	Interventi Inail
Home	Salute e ricerca	Lavoro	Istruzione	Tempo libero	Paralimpiadi	Sport

SuperAbile INAIL | Portale notizie sulla disabilità



Sport e disabilità, a Bologna arrivano i campioni paralimpici

A Exposanità 2024 (BolognaFiere 17-19 aprile) è previsto un fitto calendario di discipline in cui si cimenteranno atleti e campioni paralimpici

BOLOGNA - Alla vigilia dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024, che si disputeranno dal 28 agosto all'8 settembre 2024, a Exposanità 2024 (BolognaFiere 17-19 aprile) è previsto un fitto calendario di discipline in cui si cimenteranno atleti e campioni paralimpici.

A cominciare da Dong Dong Paolo Camanni, campione paralimpico di Judo, che con il bronzo vinto al Gran Prix di Antalya il 4 aprile si è guadagnato il pass per i Giochi estivi di Parigi. E ancora Emanuele Lambertini, atleta della Nazionale Parascherma, argento ai Campionati Europei di scherma paralimpica di Parigi del marzo scorso. Ci saranno anche Vincenzo Contemi, Nazionale Parabadminton, il bolognese Federico Mancarella, Nazionale Paracanoa, medaglia di bronzo nel KL2 200m alle Paralimpiadi Tokyo 2020 e oro ai Campionati Europei di canoa di Montemor O-Velho, in Portogallo, e Loris Stradi, nazionale italiano paralimpico di golf che dopo un grave incidente, la rianimazione, la lunga convalescenza e la riabilitazione a Cervia ha scoperto il golf, uno sport che ha cominciato a praticare nel 1998.

Durante tutte le giornate della manifestazione sono previste sessioni dimostrative delle varie discipline e ogni visitatore potrà testare le proprie qualità motorie e sportive cimentandosi in una delle attività proposte, sempre sotto la supervisione di esperti tecnici sportivi.

Riparte Milleorti per il Turismo, progetto a favore dell'inclusione lavorativa

Riparte Milleorti per il Turismo, progetto a favore dell'inclusione lavorativa di persone con disabilità intellettiva di vario genere, che si svolge presso l'Area Verde Inclusiva di Casa Macanno, a Rimini

RIMINI - Torna per il quarto anno consecutivo l'iniziativa nata dalla collaborazione tra l'azienda riminese Alberghi.it, l'associazione Crescere Insieme Odv, la cooperativa sociale Il Millepiedi. Grazie al supporto di una ventina di hotel situati sulla Riviera Romagnola e presenti sul portale di promozione alberghiera Alberghi.it, il mondo del turismo si impegna a favore della sostenibilità sociale condividendo l'adozione di alcuni orti presso l'Area Verde Inclusiva di Casa Macanno a Rimini, sostenuta economicamente dal 2023 anche dal Comune di Rimini.

Gli orti vengono curati da persone con disabilità intellettiva di vario genere, guidate da tre educatori. Mentre si prepara il raccolto si stimolano diverse abilità a partire dalle potenzialità di ciascuno: dalla capacità di collaborare con gli altri ai piccoli calcoli matematici necessari a rispettare la distanza tra le piante, dalla gestione del tempo alla comprensione dei ritmi stagionali.

L'obiettivo è prepararsi all'autonomia lavorativa che potrà garantire un futuro dignitoso a ciascuno, in base alla conoscenza delle proprie attitudini, capacità e limiti.

Al Salone del Mobile.Milano "Open Air Mind"

Dal 16 al 21 aprile, al Salone del Mobile di Milano è in programma "Open Air Mind" indaga i motivi per cui l'essere umano è stato progettato per vivere outdoor

MILANO - Cinque ricerche neuroscientifiche (realizzate da un gruppo di ricerca guidato da Stefano Calabrese, Università ILM Milano e Modena e Reggio Emilia) indagano i motivi per cui l'essere umano è stato progettato per vivere outdoor: sono l'omaggio che un'azienda friulana leader del settore pergole e tende di design, farà a tutti i visitatori del Salone del Mobile. Si tratta del più virtuoso dei percorsi di conoscenza compiuti nel settore outdoor a livello internazionale. L'esposizione si intitola – non per caso – "Open Air Mind" e spiega in modo dettagliato come il cervello umano conosca esattamente ciò che lo fa stare bene, in una condizione neurologica di sicurezza e senza elementi di stress. E questo, dalla notte dei tempi.

Solo il 6% delle aziende in Italia sta sviluppando una cultura realmente inclusiva

La Diversity, Equity and Inclusion (Dei) sta diventando sempre più rilevante nell'agenda delle aziende in tutto il mondo, ma solo il 6% di esse sta realmente sviluppando una cultura inclusiva sul posto di lavoro

ROMA - La Diversity, Equity and Inclusion (Dei) sta diventando sempre più rilevante nell'agenda delle aziende in tutto il mondo, ma solo il 6% di esse in Italia sta realmente sviluppando una cultura inclusiva sul posto di lavoro. È quanto emerge dall'EY European Dei Index, un'analisi sul tema della diversità e inclusione realizzata da EY in collaborazione con Ft-Longitude, raccogliendo l'opinione di 900 manager (dirigenti e C-suite) e 900 dipendenti provenienti da 9 Paesi europei, inclusa l'Italia. La situazione italiana in termini di Diversity, Equity & Inclusion (Dei) è complessivamente buona: il 44% dei lavoratori intervistati è d'accordo che la propria organizzazione dimostri un approccio consistente alla Dei e il 55% giudica "buono" l'impegno dell'azienda per la creazione di un clima di fiducia e trasparenza. Tuttavia, queste azioni non hanno ancora un approccio strategico e olistico e soltanto 2 dipendenti su 5 dichiarano di poter essere sé stessi e sentirsi accettati sul lavoro.

[stampa pagina](#)

[invia questa pagina](#)

TUTTE LE NOTIZIE

- Opinioni
- Inchieste
- Recensioni
- Lettere
- Personaggi
- Storie
- Intercultura
- Politica
- Dossier
- Editoriali
- Eventi
- News
- Primo Piano
- Classifiche

NAVIGAZIONE

- Mappa del Sito
- Glossario

INFORMAZIONI SUL PORTALE

- Copyright
- Normativa e privacy
- Condizioni d'uso
- Dichiarazione di Accessibilità
- Conoscere SuperAbile

Il Contact Center Integrato SuperAbile di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto Inail - Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro - [P.I.](#) 00968951004



PROCEDURE PER

[PREVIDENZA](#) [IMMIGRAZIONE](#) [ASSICURAZIONI](#) [AGEVOLAZIONI](#) [ASSISTENZA](#)

PERCORSI PERSONALIZZATI

[DIFFICOLTÀ FISICA](#) [DIFFICOLTÀ SENSORIALE](#) [DIFFICOLTÀ INTELLETTIVO - RELAZIONALE](#)

BOLOGNA - Alla vigilia dei Giochi Paralimpici di Parigi 2024, che si disputeranno dal 28 agosto all'

A cominciare da Dong Dong Paolo Camanni, campione paralimpico di Judo, che con il bronzo vinto al Gran Prix di Antalya il 4 aprile si è guadagnato il pass per i Giochi estivi di Parigi. E ancora Emanuele Lambertini, atleta della Nazionale Parascherma, argento ai Campionati Europei di scherma paralimpica di Parigi del marzo scorso. Ci saranno anche Vincenzo Contemi, Nazionale Parabadminton, il bolognese Federico Mancarella, Nazionale Paracanoa, medaglia di bronzo nel KL2 200m alle Paralimpiadi Tokyo 2020 e oro ai Campionati Europei di canoa di Montemor O-Velho, in Portogallo, e Loris Stradi, nazionale italiano paralimpico di golf che dopo un grave incidente, la rianimazione, la lunga convalescenza e la riabilitazione a Cervia ha scoperto il golf, uno sport che ha cominciato a praticare nel 1998. Durante tutte le giornate della manifestazione sono previste sessioni dimostrative delle varie discipline e ogni visitatore potrà testare le proprie qualità motorie e sportive cimentandosi in una delle attività proposte, sempre sotto la supervisione di esperti tecnici sportivi. Nello stand del Comitato Paralimpico saranno presenti punti informativi gestiti dalle Federazioni, Discipline Paralimpiche, Enti di Promozione Sportiva e Associazioni/Società Sportive Dilettantistiche. Judo, arrampicata, mountain bike, tiro con l'arco, tiro a segno, pesca sportiva, golf, tennis tavolo, scherma, danza sportiva, vela, nuoto sono solo alcune delle discipline in programma a Exposanità che da sempre dedica spazio e attenzione al mondo dello sport come veicolo di inclusione e promotore di uguaglianza. All'interno dello spazio dedicato, Horus, sarà presente un'area dimostrativa riservata alle discipline sportive in collaborazione con il Comitato italiano paralimpico Comitato Regionale Emilia-Romagna. Nel corso della tre giorni i visitatori potranno cimentarsi direttamente e assistere a un ciclo di tornei e gare animate. Un fitto calendario di eventi dove imparare, appassionarsi e avvicinarsi a tutte le discipline rappresentate. Sono numerosi i benefici su corpo, mente e umore che le persone con disabilità possono trarre dallo sport. Sport che a sua volta si propone anche come importante strumento educativo, permettendo di soddisfare i bisogni di ogni persona, dal movimento al miglioramento delle capacità cognitive, per arrivare all'obiettivo finale di acquisire una maggiore autonomia. Lo sport per le persone con disabilità è anche una sfida per la ricerca e l'innovazione, come dimostrerà il seminario Lo Sport come incubatore tecnologico nella tecnica protesica: verso le Paralimpiadi di Parigi 2024 organizzato dall'Inail e in programma il 19 aprile alle 10. La realizzazione di dispositivi su misura per l'attività sportiva, infatti, trova nei Giochi Paralimpici un'importante vetrina e uno stimolo per lo sviluppo di protesi sempre più performanti e inclusive. Il seminario si propone di fare il punto sulla situazione attuale: dall'utilizzo delle tecnologie più innovative alle future sfide della ricerca e sperimentazione in ambito protesico sportivo, come il progetto Olympia che vede la collaborazione fra il Centro Protesi Inail e l'Università di Padova. Inoltre, è prevista la partecipazione del Cip Emilia-Romagna e di alcuni atleti a livello nazionale e internazionale. A Exposanità troverà spazio anche un progetto pensato per favorire l'attività sportiva dei bambini e dei ragazzi con disabilità praticata insieme ai loro coetanei normodotati. È questo l'obiettivo di All Inclusive Sport, iniziativa nata nel 2016 a Reggio Emilia su richiesta di un gruppo di famiglie di bambini e ragazzi con disabilità che chiedevano proprio che i loro figli praticassero attività sportiva non in un ambiente esclusivamente creato per la disabilità. Ad All Inclusive Sport, e ai risultati conseguiti nel corso degli anni, sarà dedicato un seminario durante la manifestazione bolognese dal titolo "L'esperienza dei bambini con disabilità e delle famiglie che prendono parte al progetto All Inclusive Sport: uno studio qualitativo". L'appuntamento si terrà il 17 aprile, è organizzato dall'Aito, l'Associazione Italiana Terapisti Occupazionali, che ha partecipato al tavolo in cui è stato messo a punto il progetto. Secondo i dati del Coni, circa il 26% delle persone con disabilità si dedica all'attività sportiva: una pratica che non ha solo funzioni terapeutiche, ma favorisce anche l'auto-realizzazione e l'inclusione. E in effetti rendere le società sportive inclusive è proprio l'obiettivo del progetto reggiano: questo grazie alla collaborazione gratuita di un supertutor che mette a punto un piano sostenibile e realistico sia per l'atleta con disabilità sia per i compagni di squadra. Dove necessario, un tutor affianca l'allenatore durante gli allenamenti. I numeri sono lusinghieri: nell'anno 2023-24 sono stati inseriti 205 atleti fra 3mila compagni di squadra e sono state coinvolte 100 associazioni sportive. "Per fare un parallelo - si legge nelle conclusioni - potremmo dire che il progetto si pone in diretta continuità con quanto accade nel mondo scolastico italiano, dove l'inclusione rappresenta una delle innovazioni del nostro sistema. Questo confronto con i compagni di squadra e di allenamento ha permesso ai nostri atleti e alle nostre atlete di cimentarsi in un paragone importante, in cui hanno scoperto il lato positivo della diversità, che hanno imparato ad accettare, e hanno



affrontato le esperienze senza il timore di sbagliare". Exposanità, infine, sarà ancora una volta l'occasione per assegnare le Bandiere Lilla, il riconoscimento della cooperativa sociale omonima che dal 2012 premia quei Comuni particolarmente attenti a un turismo a portata di persone con disabilità. Si stima che già adesso il turismo accessibile riguardi potenzialmente in Italia almeno 10 milioni di persone (130 milioni in Europa) ed è senza dubbio un segmento in crescita, visto l'invecchiamento progressivo della popolazione. Ogni persona con disabilità, prima di organizzare un qualsiasi viaggio, deve effettuare un "lavoro extra" anche conosciuto come "hidden labour of disability". Un esempio tipico è la scelta dell'hotel per il viaggio. Mentre a chiunque bastano pochi clic per scegliere l'albergo, per le persone con disabilità tutto questo è preceduto da infinite email per capire se il luogo è davvero accessibile (un esempio tipico è quando viene indicata la presenza dell'ascensore ma questo è troppo stretto per far entrare una sedia a rotelle). Da qui si capisce l'importanza di fare in modo che le località turistiche siano davvero aperte a tutti. La cerimonia di consegna delle Bandiere Lilla per il biennio 2022/23 è prevista il 17 aprile alle 17.

Questo sito utilizza cookie, tra cui cookie di terze parti analytics per l'analisi delle statistiche di traffico ai fini dell'ottimizzazione del sito e di profilazione per presentare messaggi pubblicitari mirati. Proseguendo la navigazione nel sito si acconsente al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy. Per negare il consenso, si rimanda all'informativa estesa. [Informativa estesa](#) OK

superando .IT

fish federazione italiana per il superamento dell'handicap

DIRITTI

AUTONOMIA

SALUTE

LAVORO

STUDIO

SPORT E TURISMO

SOCIETÀ

Casa dei Risvegli: vent'anni di esperienze sulle gravi cerebrolesioni acquisite

All'interno di "Exposanità", la Mostra al Servizio della Sanità e dell'Assistenza di cui si terrà dal 17 al 19 aprile la 23^a edizione a Bologna, Gli Amici di Luca, l'Associazione che ha avviato la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, il centro pubblico di riabilitazione e ricerca dell'Azienda USL di Bologna, impegnato sul fronte delle gravi cerebrolesioni acquisite, promuoverà il 17 aprile il convegno "2004-2024 Reti di esperienze per le gravi cerebrolesioni acquisite tra risultati e prospettive", occasione preziosa per dare al via alle celebrazioni per il ventennale della stessa Casa dei Risvegli

LINK CORRELATI

- Associazione Gli Amici di Luca, Bologna
- Casa dei Risvegli Luca De Nigris, Bologna



Nei prossimi giorni a **Bologna** vi sarà la 23^a edizione di **Exposanità**, la Mostra Internazionale al Servizio della Sanità e dell'Assistenza, della quale avremo modo di tornare a parlare nei prossimi giorni, segnalandone altri appuntamenti. Qui ci occupiamo della

partecipazione degli **Amici di Luca**, l'Associazione bolognese che ha avviato nel capoluogo emiliano la **Casa dei Risvegli Luca De Nigris**, il centro pubblico innovativo di riabilitazione e ricerca dell'Azienda USL di Bologna, impegnato sul fronte delle gravi cerebrolesioni acquisite. In particolare, nel pomeriggio di **mercoledì 17 aprile** (ore 14.30), Gli Amici di Luca saranno a Bolognafiore per promuovere il convegno **2004-2024 Reti di esperienze per le gravi cerebrolesioni acquisite tra risultati e prospettive**, occasione preziosa per dare al via alle celebrazioni del ventennale della Casa dei Risvegli, che verrà festeggiato il **7 ottobre** prossimo nell'ambito della **Giornata dei Risvegli**. «Vent'anni che in questo convegno cercheremo di approfondire nei grandi cambiamenti che sono avvenuti – spiegano dall'Associazione –: il **18 ottobre 2004**, infatti, la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna 2068/04 istituisce il Fondo per la Non autosufficienza, un anno dopo, **nel 2005**, nasce la **Rete GRACER**, adottando il modello organizzativo *Hub & spoke* per i percorsi di riabilitazione. Il **7 ottobre 2004** viene inaugurata la Casa dei Risvegli Luca De Nigris, nuovo modello post acuto innovativo che porterà al sistema *Coma to Community* e alla nascita del PDTA (Piano Diagnostico Terapeutico Assistenziale)».

Dopo i saluti dell'assessore alla Sanità della Regione Emilia Romagna **Raffaele Donini**, dell'assessore alla Sanità del Comune di Bologna **Luca Rizzo Nervo**, del direttore generale dell'Azienda USL di Bologna **Paolo Bordon** e dell'attore e scrittore **Alessandro**

ULTIMI ARTICOLI IN SALUTE

- La telerabilitazione nella malattia di Parkinson
- Casa dei Risvegli: vent'anni di esperienze sulle gravi cerebrolesioni acquisite
- Lesione midollare: percorsi di rinascita e vita indipendente
- Malattie Rare: ricerca, diagnosi e possibili scenari terapeutici
- Arriva a Riccione "La ballata delle mutazioni umane"
- Malattie neuromuscolari: il 13 aprile se ne parlerà in tutta Italia
- Il Centro Clinico NEMO di Bologna è sempre più realtà
- Non mancano le criticità nei mercati degli apparecchi acustici in Italia
- Si può prevenire la malattia di Parkinson?
- Long Covid: i pazienti chiedono il riconoscimento di questa sindrome invalidante

Bergonzoni, testimonial “storico” della Casa dei Risvegli Luca De Nigris, intervengono all’incontro clinici, funzionari, studiosi e personalità del mondo della cooperazione. A coordinare il convegno sarà il giornalista **Aldo Balzanelli**.

«*Exposanità* – sottolinea **Fulvio De Nigris**, direttore del Centro Studi per la Ricerca sul Coma degli Amici di Luca – è per noi un appuntamento importante e in tal senso avremo anche uno specifico stand (E28 al Padiglione 16). E lo sarà ancor più per cercare di rimettere in ordine l’agenda delle priorità, dando **uguale dignità a tutti coloro che convivono con una malattia**, accendendo il faro sui loro diritti. Noi siamo per i diritti delle minoranze che non hanno diritti speciali, ma quelli che dovrebbero valere per tutti e personalmente sono orientato a pensare che i **diritti delle persone con disabilità siano quella priorità che non arriva mai al primo posto**, quella che il Governo programma di tagliare ogniqualvolta la coperta delle risorse economiche è troppo corta, tranne poi ripensarci appena la protesta degli interessati diventa visibile. Perché? Recentemente vi è stato il quindicesimo anniversario della ratifica da parte dell’Italia della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità [Legge 18/09, N.d.R.] e tuttavia, per quanto ci si sforzi di progettare, a fare piani di azione, siamo ancora **molto lontani da un’applicazione di quei diritti sanciti**. Dove anche il tema del “**morire bene**” **va inserito nel percorso di vita, di cura**, nel potenziare l’assistenza, i rapporti con il Terzo Settore, il riconoscimento dei caregiver, il potenziamento delle cure palliative e tanto altro ancora».

«Io credo – aggiunge De Nigris – che nella malattia non ci sia un dolore senza speranza, perché la speranza oltre che della guarigione, che può non avvenire, deve essere sempre **quella della cura**, una cura consapevole, senza accanimento, che affronta questioni aperte che toccano la vita quotidiana di migliaia di cittadini. La vita, infatti, non è mai disumana, perché ha nella società tante componenti che la rendono umana. Può essere ingiusta, difficile, spesso complicata contro ogni lecita sopportazione, specialmente per chi la vive direttamente, ma è una condizione che non dobbiamo giudicare. Perciò siamo impegnati a provvedere e ad essere sentinelle dei bisogni di tutti, specialmente delle **fasce più deboli dei cittadini**, senza pietismo e senza far sentire loro il peso di una condizione a volte imbarazzante non per la disabilità evidente o meno che portano nei corpi e nella mente, ma per quel senso di **indifferenza che fa diventare invisibili** persone che continuamente dicono “Noi ci siamo”, per loro, per le loro famiglie, per noi e per la comunità». (S.B.)

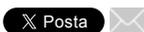
A [questo link](#) è disponibile il **programma completo** del convegno del 17 aprile. Per ulteriori informazioni: info@amicidiluca.it.

Please follow and like us:



16 Aprile 2024

© Riproduzione riservata



Redazione

Crediti

Ricerca avanzata

Accessibilità

Feed



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Roma – Registro Stampa al n°26/2023 con decreto del Presidente di Sezione del 14/2/2023
Direttore Responsabile: *Antonio Giuseppe Malafarina*
Editore: *FISH – Federazione Italiana per il Superamento dell’Handicap*
Segretario di redazione: *Stefano Borgato*

Copyright © 2024  FISH onlus
Federazione Italiana per il Superamento
dell’Handicap

- Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali e malattie neuromuscolari in Toscana
- Procedure di acquisto di dispositivi medici per stomia e cateterismo: una ricerca
- Vaccini anti-Covid efficaci e duraturi nelle persone con sclerosi multipla
- Un Manifesto per ripensare l’autismo
- Un’oasi di ascolto e comprensione per persone con malattie metaboliche rare
- L’utilità dei videogiochi d’azione per bambini e bambine a rischio di dislessia
- Il punto sui nuovi farmaci per la malattia di Parkinson
- Presa in carico e riabilitazione neuromotoria delle distrofie muscolari
- L’arte per sensibilizzare sulla sindrome di Ménière
- Un’opportunità di vita per un bimbo palestinese con un’atrofia muscolare spinale

SEGUICI SUI SOCIAL:



Interventi per la disabilita' neuromuscolare nelle varie fasce d'eta'

Società

Interventi per la disabilita' neuromuscolare nelle varie fasce d'età

Anche la UILDM di Bologna (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) sarà presente a "Exposanita", la Mostra Internazionale al Servizio della Sanità e dell'Assistenza, che vivrà dal 17 al 19 aprile la propria 23^a edizione a Bolognafiere. Oltre infatti agli spazi riservati all'Associazione, condivisi con la FISH Emilia Romagna, ove se ne potranno conoscere più a fondo le attività e i servizi attivi sul territorio, il 19 aprile organizzerà anche il convegno "ASCOLTA mi.

La persona con disabilita' neuromuscolare al centro di un programma di intervento puntuale nelle varie fasce di età"

Anche la UILDM di Bologna (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) sarà presente nei prossimi giorni a Exposanita , la Mostra Internazionale al Servizio della Sanità e dell'Assistenza, che vivrà dal 17 al 19 aprile la propria 23^a edizione a Bolognafiere. Oltre infatti agli spazi riservati all'Associazione, condivisi con la FISH Emilia Romagna (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), presso lo Stand n. 2 del Padiglione 16 (dalle 9.30 alle 17.30), ove se ne potranno conoscere più a fondo le attività e i servizi attivi sul territorio, nel pomeriggio di venerdì 19 aprile (ore 14) vi sarà anche il convegno denominato ASCOLTA mi. La persona con disabilita' neuromuscolare al centro di un programma di intervento puntuale nelle varie fasce di età (Sala Bolero presso il Centro Servizi Blocco B).

«Con questa iniziativa - spiega Alice Greco , presidente della UILDM bolognese - intendiamo esaminare e approfondire, da più punti di vista, le criticità che ogni persona affetta da patologia neuromuscolare deve affrontare durante la fase evolutiva e poi nell'età adulta , sia in ambito sanitario che sociale . Infatti, dall'esperienza maturata insieme ai diretti interessati e ai professionisti impegnati sul campo è ormai chiaro quanto sia decisiva la tempestività della diagnosi e la presa in carico innanzitutto della persona , e poi del caregiver o del nucleo familiare, affinché si possano salvaguardare o in certi casi sviluppare i principi di una vita indipendente».

Proposto dalla UILDM di Bologna in collaborazione con la FISH Emilia Romagna e la Direzione Nazionale UILDM , l'incontro sarà moderato dalla giornalista Giusy Casella , caporedattrice di «BNB-Buone Notizie Bologna» e prevede la partecipazione, tra gli altri, di Alberto Fontana , presidente dei Centri Clinici NEMO (NeuroMuscular Omnicentre), Marco Rasconi , presidente nazionale della UILDM, Giuliana Gaspari , presidente della FISH Emilia Romagna, nonché, in collegamento, quello di Vincenzo Falabella , presidente nazionale della FISH . (S.B.)

A questo link è disponibile il programma completo del convegno del 19 aprile, che sarà sottotitolato in diretta a cura della FIADDA Emilia Romagna (Associazione per i Diritti delle Persone sorde e Famiglie), grazie al progetto ACCESS (Accessibilità Comunicazione Cultura E Sottotitoli per le persone sorde), iniziativa già da noi presentata a suo tempo , finanziata dalla Regione Emilia-Romagna. Per ogni ulteriore informazione e approfondimento: info@uildmbo.org .

Please follow and like us:

16 Aprile 2024

© Riproduzione riservata

Link correlati



Senzaetà si affaccia alla ribalta della convegnistica sanitaria da protagonista con i suoi temi e i suoi contenuti. Di più: siamo da tempo il primo network italiano della salute, specializzato nella comunicazione sanitaria per gli addetti ai lavori. Comunicare in modo semplice, giornalistico, le notizie, le informazioni e le decisioni del legislatore in materia di Sanità, serve.

Serve alla classe medica, ai farmacisti, ai politici che devono programmare per i cittadini i migliori servizi di tutela, a cominciare dalla prevenzione.

Serve agli operatori che quotidianamente si occupano di coloro che hanno bisogno, siano essi malati, non autosufficienti, fragili, anziani.

Serve ai cittadini stessi, alle famiglie, a coloro che si prendono cura del futuro e della salute dei loro cari. Perché se la civiltà di una nazione si misura dalla stata di salute dei suoi abitanti, a fare la differenza spesso è la corretta, continua, puntuale informazione.

Sono molti che ci leggono e ci chiedono consigli per stare meglio, sapere a chi affidarsi e di chi fidarsi. Perché l'intelligenza artificiale, la chatgpt, la rete, internet o come vogliamo chiamarlo... non può sostituire il medico.

Questo è la mission di Senzaetà. La convegnistica allora è uno strumento di confronto e preview, approfondimento e comprensione, di cosa si può fare, di che cosa si dovrebbe fare. Partecipare al convegno, alla tavola rotonda, al workshop aziendale, al congresso dedicato a qualsiasi livello, sia esso istituzionale, locale, scientifico, serve.

Senzaetà si è specializzata sulla Silver Economy, sulla Terza età, sulla longevità attiva e su quella non autosufficiente, sulle strutture come le Rsa e sull'assistenza territoriale. Ha dati, statistiche e opinioni, le aders. Ha anche suggerimenti e critiche. Siamo stati presenti e protagonisti al Forum sulla Non Autosufficienza di Bari, saremo a quello di Milano di maggio. Così, siamo anche all'EXPOSANITA' insieme a illustri relatori, medici, aziende e società.

Presenti.

È compito primario del giornalista raccontare fatti e riportare pareri e resoconti di ciò che concerne la Sanità, i suoi ritardi e le conquiste in tema di diagnostica, cure e terapie. Ma cerchiamo anche di proporre qualcosa in più. Per ottobre stiamo organizzando la seconda edizione del Senior Economy Open Days, a Roma. Stiamo preparando alcuni interventi perché il prossimo G7 Sanità, ad Ancona, sia un utile e proficuo momento di programmazione per la sanità europea, chiamata a confrontarsi attraverso l'incontro dei ministri dei sette Paesi... "che contano". Il nostro vuol essere un piccolo contributo. Una riflessione che lascia ben sperare per un cambiamento epocale. Perché vivere più a lungo possa voler finalmente significare anche vivere in salute, più a lungo.

Luca Guazzanti
l.guazzanti@senzaeta.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

101015

SANITÀ DIGITALE

ZUCCHETTI PROTAGONISTA AD EXPO SANITÀ '24



Gli esperti relatori Galfione e Armellin sui temi dell'AI applicata all'organizzazione dei servizi e sul potenziale (e rischi) dell'Health data governance

Dal 17 al 19 aprile prossimi la squadra del gruppo Zucchetti, storicamente protagonista nel mondo della sanità attraverso i suoi prodotti e servizi digitali, partecipa al tanto atteso evento biennale Exposanita a Bologna.

L'edizione fieristica dell'Expo 2024 dedicata agli aspetti innovativi della Sanità valorizza il tema delle risorse umane e le competenze come strumento chiave ed imprescindibile per assicurare qualità e tenuta del Servizio Sanitario Nazionale.

Un tema, quello delle risorse umane, particolarmente caro al gruppo Zucchetti, che, attraverso le sue soluzioni per l'HR, dispone dell'offerta più ampia del mercato, con piattaforme e servizi che puntano ad integrare tutti i processi correlati alla gestione delle persone, supportando le organizzazioni anche negli adempimenti normativi connessi, pensiamo alla recente normativa sul whist-

leblowing. Turni e presenze, selezione, formazione, valutazione, welfare, sono queste alcune delle aree funzionali sulle quali si sviluppano le soluzioni del gruppo.

È nota a tutti la carenza di personale - non solo medico - sul territorio e in particolare nelle realtà che si occupano dell'assistenza ai più fragili.

Pensiamo ad esempio alle RSA - di cui su queste pagine di Senzaetà si è parlato molte volte - che faticano a trovare infermieri, operatori sociosanitari, assistenti ed altre figure chiave.

La valorizzazione del patrimonio umano è da sempre al centro del lavoro del gruppo Zucchetti che si impegna in maniera costante e specifica nel mettere a disposizione software per la raccolta e la condivisione dei dati, favorendo la collaborazione e l'organizzazione del personale ed efficientando al contempo il lavoro e lo scambio delle informazioni.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

101015



Paolo Galfione, amministratore
Zucchetti Healthcare



Giampaolo Armellin, Responsabile di
Zucchetti Healthcare Lab

Sono molti i vantaggi che derivano dall'implementazione di strumenti digitali nelle organizzazioni che operano in sanità. Grazie, ad esempio, alle applicazioni nell'ambito della preparazione della terapia, il personale può essere supportato nelle fasi più onerose, che tolgono tempo e risorse, come nel caso della preparazione della terapia.

Attraverso le integrazioni della cartella elettronica con specifici hardware, come l'armadio robotizzato, e agli strumenti per l'identificazione di operatore e paziente, viene snellita la fase di preparazione e viene potenziato il controllo nelle fasi di preparazione e somministrazione della terapia, con una conseguente riduzione del rischio.

Inoltre, guardando al futuro, l'integrazione di applicazioni dell'intelligenza artificiale nei software per la gestione della cartella clinica potrebbero offrirci ulteriori interessanti potenzialità. Pensiamo ad esempio ad attività molto onerose, come compilazione dei vari diari che potrebbe essere agevolata da una sorta di assistente virtuale che supporta il compilatore in queste fasi, suggerendo argomenti pertinenti.

Nel caso del PAI invece pensiamo a tutte le difficoltà connesse alla stesura da parte dell'équipe che potrebbe essere assistita nella progettazione da algoritmi che analizzano le varie schede del paziente, per proporre ai compilatori degli esempi di attività e di progetto.

Di questi ed altri temi che saranno affrontati a Bologna nell'ambito di questa edizione dell'Expo Sanità, nel convegno in programma il 17 aprile prossimo, abbiamo scoperto che la partecipazione di Zucchetti è diretta. Infatti si evince già dal titolo "Intelligenza artificiale in sanità: le applicazioni per la medicina e per l'organizzazione dei servizi" che

l'intervento di **Paolo Galfione**, amministratore di Zucchetti Healthcare e direttore della Business Unit Healthcare di Zucchetti, darà un forte contributo al tema. L'esperienza "sul campo" di Galfione ne fa un opinion leader di livello nazionale a riguardo e potrà certamente fornire con puntualità e conoscenza il punto della situazione su tali applicazioni e sulla digitalizzazione in corso dell'intero sistema sanitario. Su questo, torneremo anche noi di Senzaetà con uno specifico articolo successivo.

Ad Exposanità 2024 si discuterà anche di attenzione al dato e alla sua centralità. Un argomento molto sentito, basti pensare al fascicolo sanitario elettronico. Anche qui, Senzaetà ha "scoperto" l'influenza e il diretto coinvolgimento del Gruppo Zucchetti. L'interoperabilità dei sistemi dovrebbe essere uno dei pilastri su cui fondare la sanità digitale, insieme alle piattaforme per la telemedicina che dovrebbero consentire di raggiungere il cittadino nel suo luogo di elezione, il domicilio.

Al tema della governance dei dati e degli ecosistemi digitali Exposanità dedica un importante momento congressuale inserito all'interno della ricca agenda di eventi programmati, attraverso il workshop dedicato: "**Health data governance: potenzialità e rischi**" in programma lo stesso giorno, il 17 aprile, al quale interverrà stavolta l'altro esperto del Gruppo: **Giampaolo Armellin**, Responsabile di Zucchetti Healthcare Lab, il motore della ricerca e dell'innovazione di Zucchetti Healthcare, la società del gruppo focalizzata nello sviluppo di soluzioni software per la sanità. La pandemia ci ha insegnato come la raccolta e l'analisi dei dati sia alla base del monitoraggio e quindi della governance al servizio del decision making nelle politiche sanitarie.

Pensiamo ora, sempre nell'ambito del management sanitario, agli indicatori di performance e di qualità, e a quanto importante sia una raccolta sistematica ed in tempo reale dei dati che sono a servizio di questi indicatori, una raccolta possibile solamente attraverso sistemi informatici integrati. Questi dati ed informazioni possono poi essere messi al servizio dei decisori, al fine di delineare andamenti e tendenze e per configurare scenari e politiche sanitarie.

Concludendo, potremmo dire che con la chiusura dell'emergenza pandemica alcune questioni sono state chiuse, ma altre sfide sono state messe in pista: il potenziamento delle reti sul territorio, la configurazione di una nuova relazione con il cittadino attraverso nuovi canali come la telemedicina, sono queste alcune delle nuove strade che il SSN sta intraprendendo per il futuro.

Interessanti workshop che fanno il punto sulla digitalizzazione in essere per il sistema sanitario: ma sempre al centro resta la persona



UNIVERSITÀ

Autismo, il progetto ‘Tortellante’ a Exposanità

Il progetto ‘Il Tortellante’ nasce nel 2018 a Modena ed è rivolto a giovani adulti con autismo e alle loro famiglie che nel laboratorio terapeutico-abilitativo imparano a produrre pasta fresca fatta a mano. Nel 2022 l'équipe scientifica del Tortellante, in collaborazione con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, ha pubblicato, sulla rivista *Research in Developmental Disabilities* della casa editrice scientifica olandese Elsevier, uno studio che dimostra l'efficacia dei progetti dell'Associazione. Lo studio misura l'incidenza delle attività lavorative in campo gastronomico e dei vari progetti nel miglioramento delle autonomie domestiche e della qualità della vita dei partecipanti. Se ne parlerà a Exposanità a Bologna dal 17 al 19 aprile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



101015

RUBRICHE Inail... per saperne di più

a cura della Direzione centrale prestazioni socio-sanitarie

Le iniziative del Contact center integrato SuperAbile Inail

L'Inail, oltre alle iniziative che mette in campo a favore dei propri assistiti, offre a una vasta platea di persone interessate a vario titolo al mondo della disabilità un servizio di informazioni e consulenza a 360 gradi in materia. Lo fa attraverso Il Contact center integrato SuperAbile Inail, composto dal call-center, dal portale www.superabile.it e dal magazine mensile, offrendo così, in un'ottica di multicanalità, un'ampia gamma di opportunità di contatto e un servizio di utilità sociale.

Il servizio SuperAbile prevede che il call-center eroghi le sue prestazioni anche secondo il principio della 'consulenza alla pari', attraverso operatori che vivono in prima persona la condizione di disabilità e assicurando la presenza sui maggiori canali social persegue l'obiettivo di massimizzare la diffusione delle news e degli approfondimenti, realizzati utilizzando un linguaggio semplice e diretto e aggiornati costantemente sul portale www.superabile.it che risponde ai requisiti di accessibilità, prevedendo un notiziario audio e la possibilità di ascoltare le notizie attraverso l'apposito QR code. Inoltre, sul portale è sempre possibile consultare la versione digitale della rivista mensile 'SuperAbile Inail - Il Magazine per la disabilità' e del previsto numero speciale annuale.

Allegato a questo numero i nostri lettori troveranno il numero speciale del 2024, dal titolo 'Particolari al centro -



L'arte non genera differenze': una raccolta di foto-testimonianze di persone con disabilità che si sono distinte nelle diverse forme artistiche, suddivise in sezioni, dal teatro al cinema, dal ballo alla pittura. Sono presenti, in particolare, un progetto fotografico che cattura l'importanza di un'assistenza amorevole e quotidiana alle persone con fragilità, tre portfolio su esposizioni pittoriche realizzate da persone con disabilità fisiche o intellettive, un percorso di arte terapia che coinvolge persone con problemi di salute mentale, uno spazio sull'arte della danza e della meditazione con due professionisti del settore e un approfondimento sull'inclusione lavorativa delle persone con sindrome di Down.

Il numero speciale sarà quest'anno presentato, con un apposito convegno, alla XXXVI edizione del Salone Internazionale del Libro di Torino, prevista dal 9 al 13 maggio 2024, rappresentando l'occasione per avvicinare i lettori e il più ampio pubblico al tema della disabilità e dell'inclusione sociale e lavorativa.

Per dare la più ampia diffusione e co-

noscenza delle proprie attività, il servizio SuperAbile Inail partecipa da sempre a manifestazioni a livello nazionale e organizza specifici eventi. Nell'anno in corso è prevista la partecipazione a 'Exposanita' a Bologna, mostra internazionale nel campo della sanità e assistenza; al 'Festival della Cultura Paralimpica', ideato annualmente dal Comitato Italiano Paralimpico e alla celebrazione istituzionale della 'Giornata internazionale delle persone con disabilità' il 3 dicembre. Si sottopone all'attenzione dei lettori il focus su due importanti eventi di rilevanza internazionale: a ottobre il primo 'G7-Inclusione e Disabilità' organizzato in Umbria, dal Ministro per le Disabilità nei giorni 14, 15 e 16 ottobre prossimi, dove i Paesi del G7 si confronteranno per la prima volta sui temi dell'inclusione e della disabilità, condividendo strategie e impegni; a partire dal 28 agosto le 'Paralimpiadi di Parigi 2024' dove SuperAbile Inail prevede, in accordo con il Cip, di essere presente con uno spazio dedicato, proprio in 'Casa Italia', quartier generale degli atleti paralimpici italiani. ■

Speciale Exposanita

Un sostegno concreto ai soggetti fragili

Un brand digitale dall'impatto concreto. La mission di Ferrucci Comfort è migliorare sensibilmente la vita quotidiana di soggetti affetti da patologie psichiche o fisiche e non solo. Un sostegno reale a parenti e caregivers

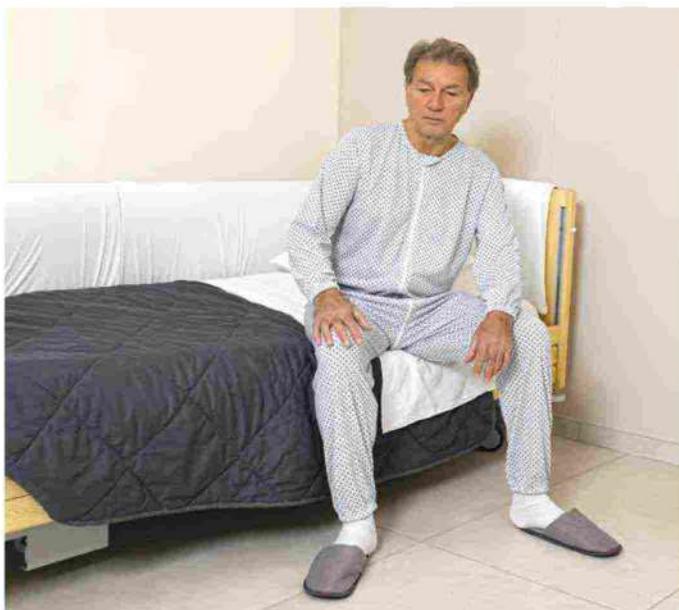
Le radici della Ferrucci Comfort risiedono nel settore manifatturiero tessile, vantando un'esperienza trentennale che trae fondamento dall'unione di artigianalità italiana e costante ricerca nel settore sanitario. Fin dalla sua nascita, l'obiettivo del brand è stato quello di sviluppare soluzioni per coloro che sono affetti da patologie quali Alzheimer, demenza senile e patologie psichiche in generale al fine di semplificare le operazioni quotidiane e migliorare le condizioni di vita dei soggetti fragili che sono estremamente invalidanti, non soltanto per chi ne soffre ma anche per chi è chiamato a prendersene cura.

In particolar modo l'Alzheimer si manifesta nei soggetti con differenti sfumature e la risultante, nei casi più gravi, conduce a comportamenti inusuali dettati dalle alterazioni psichiche che sfociano nella necessità di particolari indumenti e ausili.

LA SFIDA PIÙ GRANDE, IL PIGIAMA SANITARIO

Il primo prodotto ideato dal team della Ferrucci Comfort è stato il "Pigiama Sanitario" un indumento contenitivo,

Ferrucci Group ha sede a Bisceglie (Bt)
www.ferruccicomfort.net



L'OBIETTIVO PRIMARIO

Essere un riferimento a 360 gradi nell'ambito della disabilità. Gli ambiti approfonditi sono molteplici, quali per esempio i problemi da decubito, le difficoltà motorie e i problemi di incontinenza

ideato per conferire dignità e comodità a coloro che lo indossano. La particolarità degli indumenti della linea sanitaria è la presenza di caratteristici sistemi di contenimento e chiusura volti a evitare la rimozione involontaria da parte dei soggetti interessati. Tale efficace mix di caratteristiche si combina inoltre alle tecniche di tessitura utilizzate, determinando un prodotto utile e allo stesso tempo anche ancorato alla tradizione manifatturiera tessile italiana.

LO SCENARIO INTERNAZIONALE E LA DIGITALIZZAZIONE

Fulcro del brand Ferrucci Comfort è la modalità di vendita dei prodotti: il tutto avviene tramite canali digitali, con un attento posizionamento strategico frutto di continua ricerca del team che opera dietro le quinte. Grazie alla velo-

cià sempre crescente di diffusione dei pagamenti elettronici, dei canali di vendita digitali e alla contemporanea riduzione dei tempi di consegna, è stato possibile attuare uno sviluppo su scala internazionale concentrato prevalentemente nell'area europea, raggiungendo door-to-door caregivers, in cinque nazioni diverse e non solo. Un brand nativo digitale che parla in modo semplice e si affaccia direttamente alle necessità dei clienti, migliorandone la quotidianità. Fondamentale è la solida collabo-



razione con la rete delle case di cura, a cui spesso i pazienti sono affidati. Il grande vantaggio del brand digitale è infatti quello di riuscire ad azzerare le distanze tra caregivers, azienda e soggetti fragili. Ad oggi Ferrucci Comfort è presente in Italia, Francia, Spagna, Germania e Regno Unito, ma tante altre destinazioni continuano ad aggiungersi in risposta a una richiesta sempre crescente dei prodotti offerti dal marchio, secondo un processo di internazionalizzazione reso possibile grazie ai moderni sistemi digitali, che facilitano gli scambi su larga scala.

UNA VISIONE TARGATA FERRUCCI COMFORT

La ricerca e sviluppo tuttavia non si ferma qui: l'obiettivo primario, infatti, è essere un riferimento a 360 gradi nell'ambito della disabilità, andando ben oltre la collaborazione con associazioni come "Alzheimer Italia" o altre associazioni locali. Gli ambiti approfonditi sono infatti molteplici, quali per esempio i problemi da decubito, le difficoltà motorie e i problemi di incontinenza. Un mix di elementi che ha portato l'azienda a studiare soluzioni idonee a migliorare la qualità della vita dei soggetti interessati. Non da meno l'interesse sempre crescente, per la "terza missione" con la Università, volta ad integrare tecnologia, intelligenza artificiale e prodotti di uso quotidiano grazie al supporto di una squadra giovane e attenta alle più profonde necessità dei soggetti fragili. ■ LG



Un nuovo approccio alla salute

L'innovazione trova ampia applicazione nel settore della diagnostica biomolecolare con soluzioni pratiche in grado di rispondere in maniera efficace alla domanda di sicurezza dei cittadini. Facciamo il punto con Cosimo Manzo, ceo di Enbiotech

In un mondo dove la tecnologia e la scienza avanzano a passi da gigante, Enbiotech emerge come una delle realtà più promettenti nel settore della diagnostica biomolecolare.

Fondata nel 2011 a Palermo e successivamente integrata nel gruppo Avantech nel 2017, l'azienda rappresenta un esempio eccellente di come l'innovazione possa essere applicata per migliorare la salute e la sicurezza delle persone. «Questa società nasce con l'obiettivo di rivoluzionare il campo della diagnostica, per gli ambiti nei quali è impegnata - spiega immediatamente il ceo Cosimo Manzo -. La sua missione è chiara: utilizzare le più avanzate tecnologie biomolecolari per sviluppare sistemi diagnostici che migliorino la prevenzione e il trattamento delle malattie e della salute dell'uomo. Questo impegno si traduce in una ricerca continua per soluzioni che possano fare la differenza nella vita quotidiana delle persone».

Quali sono le principali innovazioni introdotte e con quali benefici?

«Al centro dell'innovazione di Enbiotech si trova ICGENE, una piattaforma diagnostica che ha segnato un vero e proprio punto di svolta nel settore. Questo dispositivo non è semplicemente un altro strumento di laboratorio ma è la chiave per democratizzare la diagnostica avanzata. Grazie alla tecnologia di amplificazione LAMP (Loop Mediated Isothermal Amplification), ICGENE ha ridotto i tempi e la complessità dei test biomolecolari, rendendo l'analisi genetica una realtà quotidiana sia dentro che fuori dai laboratori tradizionali. Utilizzando la tecnologia LAMP per l'amplificazione del Dna/Rna, siamo in grado di offrire un'alternativa rapida ed efficiente ai metodi diagnostici tradizionali, consentendo l'analisi di cam-



LOTTA CONTRO LE ICA

Enbiotech si dedica a identificare e monitorare efficacemente una serie di patogeni riconosciuti per la loro resistenza agli antibiotici e per la difficoltà di trattamento

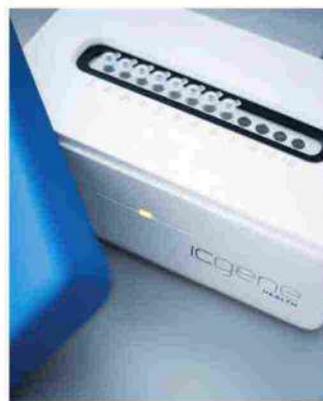
pioni direttamente sul campo o in laboratorio con estrema facilità e precisione».

Quali sono i campi in cui la tecnologia di Enbiotech trova applicazione?

«Sebbene l'attenzione verso le infezioni correlate all'assistenza (Ica) costituisca un punto focale della nostra attività, dedichiamo risorse significative anche ad altri campi. La sicurezza alimentare, la tutela dell'ambiente e la diagnostica clinica sono ambiti nei quali siamo già riusciti ad apportare contributi notevoli, dimostrando un approccio olistico alla salute

pubblica. Tuttavia, la lotta contro le infezioni correlate all'assistenza costituisce una parte fondamentale della nostra missione per promuovere la salute pubblica. Queste infezioni, acquisite all'interno di strutture ospedaliere o di assistenza, rappresentano una sfida critica per il settore sanitario a causa della loro capacità di influenzare negativamente gli esiti dei pazienti e di aumentare i costi associati

Enbiotech ha sede a Palermo
www.enbiotech.eu



alle cure. Enbiotech si dedica a identificare e monitorare efficacemente una serie di patogeni che sono comunemente associati alle Ica, riconosciuti per la loro resistenza agli antibiotici e per la difficoltà di trattamento».

Come si è evoluto il mercato e come ha risposto la società?

«Abbiamo sviluppato sul territorio nazionale una rete di vendita e di supporto specialistico estremamente capillare. Questo non solo garantisce ampia disponibilità di soluzioni innovative ma riflette anche il nostro impegno nel mantenere una stretta vicinanza con i clienti. Non ci limitiamo alla vendita di dispositivi avanzati di diagnostica ma poniamo grande enfasi sull'importanza della formazione continua. Questa strategia di vicinanza al cliente si affianca a un ambizioso piano di espansione internazionale, che ha già visto l'apertura di una filiale in Polonia e prevede la prossima apertura di una sede in Spagna».

Quali sono i progetti per il futuro?

«Il cammino intrapreso da Enbiotech nel campo delle biotecnologie diagnostiche è guidato da una visione chiara: quella di un mondo in cui la diagnosi rapida e accurata di malattie, infezioni e contaminazioni sia alla portata di tutti. L'impegno nei confronti delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria e socio assistenziale, in particolare, rappresenta non solo un obiettivo immediato ma anche una direzione strategica per il futuro, testimoniando l'importanza di affrontare questa sfida sanitaria con le armi dell'innovazione e della ricerca. Con la capacità di fornire risultati rapidi (6-8 ore) e accurati, questa tecnologia si è dimostrata fondamentale nella prevenzione e nel controllo delle epidemie, contribuendo efficacemente alla lotta contro la diffusione dei patogeni resistenti agli antibiotici. Inoltre, riconoscendo l'importanza delle innovazioni di prodotto e la necessità di un loro corretto utilizzo, investiamo significativamente nella formazione dei nostri clienti. Attraverso seminari, workshop e sessioni di formazione personalizzate, ci assicuriamo che i professionisti del settore sanitario siano sempre aggiornati sulle ultime tecnologie e sulle migliori pratiche di utilizzo. Questo tipo di supporto educativo è essenziale per massimizzare l'efficacia degli strumenti diagnostici e per promuovere strategie di prevenzione e controllo delle infezioni basate sulla conoscenza». ■ Luana Costa

Percorrere la strada dell'innovazione

Attraverso un'attenta combinazione di ricerca avanzata, impegno sociale e innovazione tecnologica, Enbiotech si posiziona come leader nel suo settore, pronta ad affrontare le sfide future. L'azienda continua a esplorare nuovi orizzonti scientifici, mantenendo sempre al centro la salute e la sicurezza delle persone, e confermando il suo ruolo cruciale nel panorama delle biotecnologie diagnostiche. La società mira a contribuire a un futuro più sicuro, attraverso l'innovazione continua e un approccio olistico alla salute globale, dimostrando come, anche in campo sanitario, la strada dell'innovazione sia la chiave per affrontare e superare le sfide del domani.

Dati sanitari e cybersicurezza

L'uso di applicativi per la gestione dei dati e dei device elettromedicali aumenta il rischio di attacchi informatici rivolti al sistema sanitario. L'approccio migliore è la governance della sicurezza. L'analisi di Riccardo Fragomeni

La principale sfida che gli ambienti sanitari affrontano nella messa in sicurezza dei dispositivi elettromedicali è rappresentata dalla governance del cyber-rischio (in particolare ascesa in questi ultimi anni). La diffusione sempre maggiore dei dispositivi medici (compresi software ed applicazioni), che sfruttano le connessioni di rete per il trasporto dei dati e la crescente esigenza di interoperabilità ed interconnessione degli oggetti IoMT (Internet of Medical Things) hanno ampliato la superficie di esposizione e di conseguenza, il rischio cyber negli ambienti sanitari. «È, pertanto, necessario che le amministrazioni siano maggiormente sensibili al tema e che gli It manager adottino adeguate soluzioni e nuovi modelli organizzativi di supporto al monitoraggio ed all'analisi del rischio cyber, monitorando i flussi di tutti i punti di rete coinvolti nei processi sanitari e amministrativi delle strutture sanitarie». È quanto spiega Riccardo Fragomeni, - security manager, coordinatore dell'Osservatorio permanente della Fondazione Icsa per la cybersecurity in Sanità e dirigente responsabile Sistemi Informativi dell'Ospedale Israelitico di Roma.

Spesso la resilienza della prestazione sanitaria è gestita in modo separato dalla ingegneria clinica e dal reparto It, dando vita a un problema



I VANTAGGI

La disponibilità di un centro di competenze sulla cybersicurezza sanitaria permette di riconoscere e identificare preventivamente le vulnerabilità e i rischi latenti, garantendo la pronta reattività in caso di incidente

di governance. Come è possibile risolvere questo problema?

«Attraverso la sinergia delle competenze. L'ingegneria clinica e i sistemi informativi hanno lo stesso obiettivo: garantire l'erogazione della prestazione richiesta dai pazienti e assicurare la continuità aziendale. Tenendo fermo questo punto è facile comprendere come sul terreno della 'governance della sicurezza', si giochi la stessa partita. Da una parte ponendo l'attenzione a mantenere aggiornato il ciclo di vita delle apparecchiature ed a mantenere i requisiti dei dispositivi secondo le specifiche, proprie della professione e dei produttori. Dall'altra ai Sistemi Informativi l'onere di individuare nel governo della rete e le

vulnerabilità che spesso si manifestano dall'utilizzo degli elettromedicali, anche durante un loro apparente flusso normo-funzionale».

Che ruolo svolgono le normative di regolamentazione comune nel mitigare i rischi cyber nel settore? In particolare, il riferimento va alla normativa Nis2/Mdr.

«Senza dubbio hanno funzioni di orientamento e definiscono le linee di indirizzo. La Medical Devices Regulation (Mdr 745/EU) del 2017 individua a livello europeo le regole per la certificazione dei dispositivi medici. È indirizzata per lo più ai produttori ai quali raccomanda di seguire, durante il percorso di fabbrica e assemblamento, il concetto di 'security by design'. Più recente e a beneficio delle strutture erogatrici dell'offerta, è la Nis (Network and Information Systems). Nel dicembre 2022, gli Stati membri dell'Ue hanno emanato una revisione della direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informatici, nata nel 2016. La cosiddetta Nis2, entrata in vigore a gennaio 2023, è stata concepita per dare una risposta più efficace all'incremento esponenziale dei cyber attacchi registrati negli ultimi anni, anche a causa del maggiore ricorso alla remotizzazione dei servizi generata dalla pandemia. Questa

ultima direttiva europea rafforza i requisiti di sicurezza, razionalizza gli obblighi di reportistica e introduce misure di supervisione più rigorose e requisiti di applicazione più rigorosi, definendo i requisiti minimi per ottenere la certificazione dei singoli componenti che mitigano il rischio cyber da parte dell'ente preposto, l'Agenzia Cybersicurezza Nazionale».

Si parla di ClinicalSOC, qual'è il suo l'approccio? Quali sono i vantaggi che offre al mondo sanitario?

«Gli addetti ai lavori sanno che il 'sistema' più efficace ed efficiente per il governo della cybersicurezza di una struttura sanitaria, è quello di affiancare alle funzioni It e ai prodotti disponibili sul mercato, un servizio di Security Operations Center (Soc). Diciamo di più, è necessario avere a disposizione un monitoraggio qualificato 'in continuous'. Ovvero una Control Room specializzata dove operano analisti certificati con competenze di security management e conoscenze approfondite delle organizzazioni sanitarie e del funzionamento delle apparecchiature medicali che vi operano. La disponibilità di un centro di competenze sulla cybersicurezza sanitaria genera vantaggi sul riconoscimento e l'identificazione preventiva delle vulnerabilità e dei rischi latenti, garantendo la pronta reattività in caso di incidente».

Quali sono le prospettive future del settore?

«Favorire e sviluppare attraverso le 'best practices' modelli tecnico-organizzativi e soluzioni sempre più efficaci e in linea con le linee di indirizzo impartite dalle istituzioni preposte». ■ Luana Costa

Riccardo Fragomeni, security manager, coordinatore dell'Osservatorio Health Cybersecurity della Fondazione Icsa, dirigente responsabile dei Sistemi Informativi dell'Ospedale Israelitico di Roma
www.clinicalsoc.it



Sicurezza H 24

Una grande importanza assume il legame che si crea tra l'analista ClinicalSOC, la Direzione Sanitaria e gli operatori. Si trasferisce il giusto valore tra le diverse figure apicali della Struttura che consente di anticipare, rispondere tempestivamente e contrastare le minacce cyber. Gestire gli attacchi, essere pronti 24 ore su 24, mettere in campo le migliori azioni di ripristino per garantire l'erogazione dell'offerta di salute al cittadino, la salvaguardia ad un diritto costituzionale (diritto alla salute) e al tempo stesso la continuità dell'azienda.

Il benessere ai piedi

Strumentazioni tecnologicamente avanzate, materie prime di altissima qualità, rigorosamente made in Italy, ottimo rapporto qualità-prezzo sono i cardini su cui punta Plantamed, azienda artigiana specializzata nella produzione di plantari semilavorati ed elementi tecnici per le diverse esigenze di supporto. L'esperienza di Alessio Mariotti

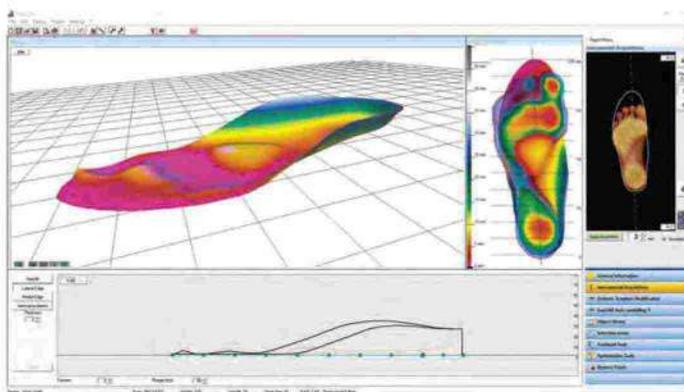
Il plantare ortopedico è un elemento sempre più diffuso nella vita quotidiana di molte persone e viene utilizzato da utenti di tipologie diverse. Per correggere ad esempio problemi osteoarticolari e disturbi dovuti a patologie oppure all'età, offrire un sostegno in seguito a traumi o ancora "bilanciare" difetti di postura.

Con il termine plantare ortopedico, però, non bisogna pensare a un elemento correttivo che deve essere utilizzato solo in determinati casi e in presenza di patologie, ma ad un aiuto al fine di prevenire traumi, sovraccarichi, infortuni anche nell'attività sportiva.

«Realizzare un plantare è un lavoro sartoriale – afferma Alessio Mariotti, titolare di Plantamed –. È progettato specificamente per svolgere la sua funzione designata, con un'attenzione particolare alla comodità e all'immagine della persona che deve indossarlo».

Qual è il core business dell'azienda?
«Plantamed nasce nel 2011 come impresa artigiana produttrice di plantari semilavorati in serie, con il preciso obiettivo di fornire ausili e soluzioni ai professionisti sanitari che si occupano della postura e del benessere, con particolare riferimento al piede. Sviluppiamo plantari, materie prime, elementi in schiuma di lattice, rialzi e suolette e materiali di ogni tipo, con la garanzia della totale cura dei dettagli. Plantamed produce manufatti artigianali seguendo tutte le norme di sicurezza e le fasi di lavorazione sono registrate, tracciate e controllate dal sistema di qualità rispettando tutte le normative Iso

Alessio Mariotti, titolare della Plantamed Srl
www.plantamed.it



9001. Tutti i prodotti realizzati hanno marcatura Ce».

Cosa vi differenzia dai vostri competitor?

«Nel corso degli anni abbiamo puntato sul perfezionamento del prodotto finale e abbiamo diversificato l'offerta grazie anche a un forte rinnovamento tecnologico che ci ha portato ad utilizzare tecnologie avanzate. Mettiamo a disposizione la nostra competenza maturata in oltre vent'anni di esperienza nel settore dell'ortopedia, personalizziamo i diversi prodotti secondo le specifiche esigenze, grazie a un team altamente specializzato, formato da persone dinamiche, competenti e in continuo aggiornamento, che esegue i processi di produzione garantendo la massima precisione e cura dei dettagli. Curiamo direttamente ogni fase di lavorazione, tutti i prodotti vengono realizzati e selezionati nel nostro laboratorio. Le strumentazioni utilizzate sono tecnologicamente avanzate e la continua ricerca di materie prime di altissima qualità è una delle caratteristiche fondamentali che garantiscono alte prestazioni dei manufatti. Negli anni abbiamo dato sempre più valore al made in Italy con l'obiettivo di affermarci non solo come realtà nazionale, ma anche all'estero».

Quali sono i vostri punti di forza?

«Per noi, uno dei punti fondamentali è la ricerca e sviluppo, nel nostro laboratorio di Roma testiamo nuovi materiali e lavorazioni, i nostri prodotti sono garanzia di qualità e alte prestazioni.

Dal punto di vista tecnologico siamo all'avanguardia, abbiamo tutti i sistemi più innovativi per fare rilevamenti impronte e misure del paziente. Uno degli strumenti di cui ci avvaliamo sono le pedane baropodometriche, utilissime per poter

analizzare il passo e le pressioni del paziente, sono infatti uno degli strumenti più importanti per lo studio del piede e per la postura del corpo, consentendo una valutazione posturale a 360 gradi. Tutto viene poi passato tramite programmi innovativi con cui si progetta il plantare creandolo su misura del paziente e poi si trasmette tutto alla macchina Cad Cam e si realizza il plantare finito. I plantari Cad Cam (Computer-Aided Design e Computer-Aided Manufacturing) rappresentano il risultato di una tecnologia avanzata che consente di rilevare mediante scanner 3d l'impronta del piede, di realizzare virtualmente il progetto del piede, di costruire mediante una speciale macchina l'ortesi plantare su misura. Grazie a que-

sta tecnologia il professionista progetta e valuta, prima della lavorazione finale, il plantare su misura. Questo consente verificare la soletta su misura prima del processo di fresatura che avverrà mediante macchinari in grado di garantire

INNOVAZIONE

Siamo un interlocutore unico per la struttura sanitaria, con il vantaggio che ne consegue di poter avere una sola persona con cui interfacciarsi, snellendo la tempistica e i costi

una precisione della lavorazione al millimetro.

Questo ci permette di produrre una vasta gamma di plantari sia in modo artigianale che meccanizzato e automatizzato con computer e frese. L'indiscussa qualità dei nostri prodotti, la qualità delle materie prime che utilizziamo, la manifattura stessa e l'ottimo rapporto qualità prezzo ci hanno permesso di essere tra le prime tre aziende in Italia per questo settore». ■Cristiana Golfarelli

I mercati

Oggi, Plantamed ha esteso la propria presenza in Nord Europa, Arabia Saudita e Sud America, con l'obiettivo di consolidare ulteriormente queste posizioni nel prossimo futuro. «La nostra missione è indirizzata verso coloro che mirano a garantire il massimo ai propri clienti. Non ci limitiamo alla semplice vendita, ma cerchiamo di instaurare partnership solide e affidabili. Ci rivolgiamo a quei professionisti che comprendono l'importanza di offrire prodotti e servizi di alta qualità e che sono alla ricerca di un partner su cui poter fare affidamento pienamente. La nostra visione è quella di trasformare l'idea del miglior servizio possibile in una realtà tangibile, offrendo non solo prodotti di eccellenza, ma anche un supporto continuo e una collaborazione costruttiva.

Scegliere di collaborare con noi significa optare per l'eccellenza, la personalizzazione e la fiducia. L'impegno quotidiano di Plantamed è la massima soddisfazione dei nostri clienti. Ci proponiamo come una realtà in costante espansione sul mercato internazionale, distinguendoci sempre per la qualità e le elevate prestazioni dei nostri prodotti e servizi. Inoltre, esportiamo le nostre materie prime all'estero, fornendo sia i materiali necessari per la creazione di plantari artigianali (realizzati su misura dei pazienti), sia i materiali per la costruzione di plantari mediante sistemi Cad/Cam con frese automatizzate. Siamo fieri di essere l'unica azienda italiana ad offrire ai propri clienti filamenti certificati per la produzione di plantari in stampa 3d con la tecnologia di modellazione a deposizione fusa (FFF)».

Speciale Exposanita

Supporti che migliorano la qualità della vita

Pavis è una realtà industriale di piccola/media dimensione, che realizza, dal filo al prodotto finito, tutori ortopedici e dispositivi di contenimento puntando al massimo comfort per i pazienti, al loro benessere e ad alleviare il disagio dovuto a problemi fisici o disabilità

Migliorare la qualità della vita di quanti necessitano di un supporto per la mobilità, l'indipendenza e il comfort in seguito a problemi a problemi fisici o a disabilità di vario genere è l'obiettivo di Pavis, azienda specializzata in ausili ortopedici per la riabilitazione e per la prevenzione. Una realtà innovativa nel settore degli articoli ortopedici e di contenimento addominale che, in più di 50 anni di attività, ha acquisito competenze e capacità specifiche e performanti nella creazione di prodotti di elevato standard tecnico. Pavis, che oggi è sponsor tecnico di Clinica Mobile, è nata nel 1969, dopo un'esperienza maturata in ambito tessile e questo è stato fin da subito il suo punto di forza, che l'ha contraddistinta e qualificata sul mercato. «Partiamo dal filo e arriviamo al prodotto finito verticalizzando al massimo la nostra attività: iniziamo dallo studio del tessuto per arrivare a comporre il prodotto finale con un risultato molto alto in termini di qualità, tecniche costruttive, comfort e soprattutto di indossaggio, visto che i nostri prodotti devono essere portati per molte ore nel corso della giornata senza dare problemi alla pelle» spiega Barbara Frangi, marketing manager di Pavis Spa e figlia di uno dei fondatori dell'azienda.

Pavis è un'azienda dinamica, molto attenta al mercato per soddisfare al meglio le molteplici necessità di prevenzione e di riabilitazione in costante cambiamento. Un'azienda che guarda al futuro, anticipando i bisogni dei consumatori, utilizzando tecniche di costruzione e materiali unici alla ricerca del massimo comfort e benessere. Riesce a essere anche altamente competitiva cercando di mantenere un ottimo rapporto di qualità/prezzo. La capacità acquisita negli anni nella creazione di tessuti di elevato standard tecnico/qualitativo continua quotidianamente a svilupparsi nella ricerca di materiali e tecnologie sempre più innovative. «I nostri dispositivi - spiega Barbara Frangi - sono composti principalmente da tessuti che vengono creati interamente nel nostro reparto tessile: partendo dalla scelta del filato, produciamo i tessuti specifici che ci servono per la realizzazione di diverse tipologie di dispositivi medici. Possiamo contare su una ricca varietà di tessuti, elastici e non elastici, con caratteristiche di vario genere, che vengono spesso combinati tra loro per crea-



UN'AZIENDA CHE GUARDA AL FUTURO

Pavis anticipa i bisogni dei consumatori, utilizza tecniche di costruzione e materiali unici, alla ricerca del massimo comfort e benessere

re prodotti che risultino funzionali ma allo stesso tempo altamente confortevoli, garantendo tenuta e sostegno solo dove serve». Costantemente alla ricerca del massimo benessere, per Pavis il primo passo è da sempre la scelta dei filati che devono essere di alta qualità. «Storicamente, siamo partiti con il cotone naturale (con cui è stato creato l'Airflex, un esclusivo tessuto elastico, poliestensivo, in puro cotone, perfettamente traspirante e di massima tollerabilità), nel

corso degli anni, arrivando fino ad oggi, abbiamo sviluppato altre tipologie di tessuti, utilizzando diversi filati tecnici (come il Radyarn che presenta caratteristiche di antibattericità, leggerezza, comfort ed elevata tollerabilità) per ottenere prodotti finali qualitativamente elevati: traspiranti, batteriostatici, anti odore e non allergenici, tutte caratteristiche importanti per presidi che vanno indossati a contatto con la pelle senza dare fastidio e che siano molto più che sempli-

Pavis ha sede a Buguggiate (Va)
www.pavis.it



Il correttore di postura Stod

Nella linea di prodotti di Pavis c'è Stod, un correttore di postura dinamico e leggero che è stato premiato ad Adi Design index 2022 con un riconoscimento di innovazione tecnologica nell'ambito del benessere. La sua funzione è di correggere la postura consentendo all'utente di percepire i propri movimenti. Stod è stato progettato durante il periodo del Covid per dare supporto a tutte quelle persone costrette a casa in smart working: è stato studiato, completamente regolabile nei dettagli, per adattarsi perfettamente all'utente. Grazie alla sua leggerezza e ai tiranti elastici, supporta l'utilizzatore a livello propriocettivo, cioè ricorda la postura corretta ma senza mai bloccare. Un sistema di aggancio a velcro degli spillacci permette di usarne di due diverse tipologie. La possibilità di regolare il punto di trazione posteriore, gli spillacci e la fascia addominale permette di adattarlo perfettamente alle esigenze dell'utente. Realizzato con materiali tecnici è adatto ai ragazzi come agli adulti ed è disponibile in tre misure per soddisfare tutte le esigenze di vestibilità.

cemente sopportabili. La priorità è quella del benessere del consumatore finale». La parte più importante della produzione è relativa alla chirurgia generale e all'ortopedia, affiancata da altre linee rivolte alla chirurgia estetica, alla geriatria e allo sport. «Serviamo, infatti, i negozi di ortopedia e sanitari e le farmacie ma anche i reparti ospedalieri e le cliniche dove devono essere impiegati ausili per i pazienti - sottolinea Barbara Frangi -. Siamo distributori di una linea di cuscini per il sonno e di prodotti antidecubito».

L'azienda è nata alla fine degli anni '60 con una linea innovativa di "intimo tecnico" per uomo e per donna utile al trattamento contenitivo dell'ernia inguinale, pre o post operatorio, in sostituzione dei classici cinti erniari allora molto diffusi ma, allo stesso, molto poco pratici e funzionali. Negli anni a seguire l'offerta si è arricchita, inizialmente con presidi di contenimento addominale. «Oggi offriamo un'ampia gamma di modelli sia di slip che di fasce post operatorie, eccellenti in termini di qualità e comfort. Siamo stati i primi a inventare la doppia chiusura a velcro sulla parete addominale, per agevolare la fase di indossaggio e di regolazione della tensione elastica, con estrema semplicità. Con la nostra ampia gamma di modelli, differenti in altezze, colori e caratteristiche di tessuti, copriamo tutte le esigenze anche in termini di prezzi, dalla versione più economica al top di gamma» ha dettagliato Barbara Frangi. L'evoluzione di Pavis è proseguita nel corso degli anni implementando la sua offerta con sempre nuovi prodotti quali cinture lombari, corsetti e una linea dei tutori per le articolazioni. Chiusure e sistemi di regolazione completamente personalizzabili, e tessuto a doppio strato, cotone sulla pelle e molti altri plus sono le caratteristiche che contraddistinguono la produzione dell'azienda.

In occasione di Exposanita, Pavis presenta una nuova linea di polsieri per l'immobilizzazione del polso e del pollice che rinnova la linea tradizionale di Pavis realizzata in cotone a contatto con la pelle. Questi nuovi tutori P-Fix sono realizzati con un tessuto Radyarn, più tecnico e leggero che rimane fresco a contatto della pelle, traspirante al 100 per cento. ■ **Beatrice Guarnieri**

La forza della digitalizzazione

La gestione e aggregazione dei dati consente oggi di mettere a punto strumenti a tutela e garanzia del benessere dei lavoratori. Soluzioni di welfare con vantaggi economici per le aziende che li praticano. Facciamo il punto con Luigi Pisante, presidente di Delivery Care

Un servizio di assistenza socio-sanitaria che mette al primo posto il benessere delle persone. Delivery Care è tutto questo e molto altro. Azienda giovane, nata nel 2020, ha trovato immediato radicamento nel mercato grazie ad un ampio ventaglio di soluzioni offerte ai privati e alle aziende nel campo sanitario. Grazie al suo approccio agile e data driven, Delivery Care rappresenta oggi il partner ideale poiché capace di offrire servizi in medicina del lavoro, formazione, sicurezza sul lavoro e welfare tempestivi e precisi, equiparabili a quelli di un'unità interna. «La bontà del nostro progetto risiede innanzitutto nella capacità di porci quale unico interlocutore per i servizi di medicina del lavoro e di formazione e sicurezza - spiega Luigi Pisante, presidente della società -. L'argomento cardine è la legge 81, quella in materia di tutela e sicurezza sui luoghi di lavoro. In tal modo gli Rspg o gli



PRESIDI SANITARI IN AZIENDA

Sono indirizzati a grandi realtà, con sedi che impiegano più di 100 dipendenti, al fine di ottimizzare la fornitura dei servizi di medicina del lavoro e di welfare, nonché la gestione delle emergenze e di primo soccorso

Delivery Care ha sede a Milano
www.deliverycare.it



uffici Hse delle aziende più strutturate possono interfacciarsi con un'unica società per affrontare e risolvere insieme le applicazioni delle disposizioni obbligatorie. Attualmente c'è una sensibilità crescente verso i temi della sicurezza sul lavoro e del benessere del lavoratore. Si ricercano, pertanto, piani welfare che non siano necessariamente legati alle disposizioni obbligatorie per legge e noi siamo in grado di offrire soluzioni integrate. Ciò rappresenta oggi un fattore chiave per entrare nelle aziende, analizzare i fabbisogni e aiutarle a gestire al meglio ogni servizio, grazie agli strumenti offerti dalla digitalizzazione e da un'analisi attenta del dato anonimo e collettivo. Per fare un esempio, quali sono le principali limitazioni dei lavoratori di una determinata azienda? Una simile indagine consente di scattare una fotografia precisa dello stato di salute dell'azienda e conoscere le percentuali di patologie presenti rispetto ad altre - dovute, ad esempio, a una postura scorretta - per progettare soluzioni volte al miglioramento delle condizioni lavorative. Ciò consente di ottenere benefici perché Inail premia le aziende virtuose che svolgono attività di prevenzione nei confronti dei propri lavoratori. A titolo d'esempio, sulla prevenzione delle malattie, Inail sconta fino

al 24 per cento del premio di ogni impresa. Le aziende sono attori importanti all'interno della nostra società - spiega ancora il presidente Pisante - e il nostro obiettivo è quello di aiutarle ad assumersi la responsabilità del benessere dei propri dipendenti e della comunità in cui operano. Questa filosofia promuove un approccio olistico all'organizzazione aziendale, che tiene conto non solo degli aspetti economici, ma anche di quelli sociali e ambientali migliorando di conseguenza diversi elementi per ogni stakeholder aziendale».

Un altro esempio è la presenza di presidi sanitari in azienda: «Sono indirizzati a grandi realtà, con sedi che impiegano più di 100 dipendenti, al fine di ottimizzare la fornitura dei servizi di medicina del lavoro e di welfare, nonché la gestione delle emergenze e di primo soccorso. Il presidio sanitario di Delivery Care, non si limita esclusivamente alla disponibilità dell'infermiere o del professionista sanitario selezionato ma mette a disposizione un vero e proprio centro ambulatoriale per ogni tipo di necessità. In tal modo, tutti i lavoratori ne possono trarre beneficio. Un esempio classico: è buona prassi per ognuno di noi almeno una volta all'anno eseguire un prelievo del sangue. Questo naturalmente comporta l'allontanamento del dipendente dall'ufficio, al contrario, poter contare su un'infermeria direttamente nel luogo di lavoro consente di offrire a tutti la possibilità di effettuare una serie di indagini personali a un costo molto ridotto. Ciò si traduce in un beneficio per i lavoratori, che non sono costretti a spostarsi ma possono eseguire in piena comodità ogni esame in azienda, e per la stessa azienda in termini di una riduzione importante di spese».

Delivery Care offre soluzioni integrate che in tal modo permettono di ottenere economie di scala e facilità di interlocuzione. «Ciò non significa che ogni servizio non possa essere venduto singolarmente - precisa il presidente della società -. Affrontare in maniera sistematica questi temi ci ha consentito di ottenere una crescita importante. Siamo un'azienda giovane, entrata nel mercato inizialmente solo con soluzioni per i privati ma che a partire dal 2021 ha iniziato a interfacciarsi con le aziende. Oggi queste soluzioni ci vedono protagonisti in circa ventisei imprese, con la gestione di 25mila lavoratori. ■ Luana Costa

Una trasformazione in atto

«La sanità oggi si sta trasformando - precisa Luigi Pisante, presidente della Delivery Care -. Ed è un'evoluzione dettata dal processo di digitalizzazione in corso, anche grazie ai finanziamenti garantiti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Si parla di due grandi temi: il primo è la gestione territoriale della sanità, dove siamo presenti con l'assistenza domiciliare; il secondo è invece il piano di trasformazione digitale delle Asl ma che coinvolge tutta la Pubblica amministrazione. Oggi la digitalizzazione permette di poter avere un dato aggregato da usare per soluzioni preventive».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

101015

Osservatorio medico - scientifico

Marzo 2024 • Pag. 40

Speciale Exposanita

Il made in Italy che aiuta il mondo

Il dottor Fabio Guzzi, commercial manager di Innate, ci racconta i primi vent'anni dell'azienda, in rapida espansione internazionale, specializzata nella fornitura di dispositivi medici a marchio e per conto terzi

“Life Science Quality”, ovvero vita, scienza e qualità: i tre pilastri della filosofia etica e aziendale di Innate, realtà industriale dell'Alessandrino che in vent'anni è riuscita a conquistare i mercati di tutto il mondo, grazie alla propria mission racchiusa in tre concetti assolutamente vitali, per chi vuole fare impresa nel modo migliore. «Oltre al nostro motto, di cui andiamo molto fieri, è significativo analizzare il nostro nome. Innate significa Innovative Native Technological, che sono altre tre componenti fondamentali per capire il nostro lavoro. Innate è nata nel 2004 nell'ambito della cosmesi. Si è poi ampliata nel settore dei dispositivi medici, andando a toccare gli ambiti che sono poi diventati i nostri maggiori punti di forza, quali l'ortopedia, la ginecologia e la medicina estetica. Negli ultimi cinque anni ci siamo molto internazionalizzati: abbiamo ampliato la sezione della produzione dedicata ai prodotti a nostro marchio e grazie a questo ci siamo diffusi in più di 46 paesi. Fino a sei anni fa eravamo maggiormente un contract manufacturer, con la produzione in conto terzi, mentre adesso stiamo cercando di arrivare a un fatturato che si divida equamente tra la parte contract manufacturing e quella di prodotto a marchio. Queste due anime ci sono sempre state, ma la seconda è in grande espansione soprattutto negli ultimi due anni, avendoci permesso di essere presenti presso fiere, seminari, training con i nostri distributori. Oggi l'azienda conta all'incirca un centinaio di persone e ha chiuso il 2023 con 19 milioni di fatturato, in crescita di circa il 50 per cento rispetto al 2022». L'apporto di Innate al campo medico è differenziato, ma con un unico solido obiettivo. Il fulcro di Innate è sempre stato quello di creare dei prodotti che contribuiscano a migliorare lo stato di salute delle persone, e da questo intento è nato quello che è ormai il motto, "Life Science Quality", che Innate ha sempre utilizzato sin dall'ideazione del prodotto fino alla sua produzione e commercializzazione. «Stiamo sviluppando nuovi campi di applicazione dei dispositivi medici che produciamo e ultimamente stiamo esplorando tutto ciò che consente le riparazioni epiteliali da abrasioni o scot-



Innate ha sede a Novi Ligure (AL) www.innate.it

tature: sono procedure molto lente, naturalmente, perché soggette a normative stringenti, e che quindi vedranno uno sviluppo effettivo nei prossimi cinque anni, ma noi siamo abituati a pianificare in questo modo, cioè a lungo termine. Siamo anche molto interessati al campo dell'oftalmica, già all'interno del nostro piano operativo, però sempre con tre/quattro anni di lavoro davanti per poter essere effettivo. Il nostro obiettivo è quello di ampliare le linee produttive». Un ampliamento che non si è fermato davanti a nulla, nemmeno durante la pandemia. «Producendo dispositivi medici, ci poniamo a metà tra il cosmetico e il farmaco. Non ci rivolgiamo all'ambito medico/ospedaliero nello specifico, quindi non siamo stati toccati da tutto ciò che ha riguardato l'ambito medicale ospedaliero, il settore che durante la pandemia è stato più protagonista e sottoposto anche a forte stress operativo e produttivo. I nostri prodotti vanno ai medici di settori molto specifici, come ortopedici, che si occupano di infiltrazioni di acido ialuronico nelle articolazioni, o medici estetici, che usano sempre l'acido ialuronico per le infiltrazioni sul viso, o ancora gineco-

logi, per tutto ciò che ha a che fare con la salute della donna. Quindi in realtà, nel bene e nel male, la pandemia è stata per noi un periodo molto particolare, perché non abbiamo mai smesso

PRESENZA INTERNAZIONALE
Negli ultimi cinque anni abbiamo ampliato la sezione della produzione dedicata ai prodotti a nostro marchio e grazie a questo ci siamo diffusi in più di 46 paesi. Le previsioni ci portano a dire che raggiungeremo quota 50 nel 2024 e quota 57 nel 2025



Una mano alla sostenibilità

«Abbiamo già in programma – aggiunge il dottor Guzzi – un'iniziativa che partirà ad aprile: abbiamo infatti stretto un accordo di collaborazione con un'azienda che si chiama Ogyre, che si occupa di sostenibilità ambientale, un tema al quale volevamo destinare maggiori sforzi quest'anno, perché lo sentiamo molto vicino. Ogyre è una realtà che già da anni si occupa di ripulire i mari dalla plastica ingaggiando i pescatori del luogo in cui decidono di intervenire, operando quindi con un obiettivo duplice: l'ecologia ma anche la sostenibilità sociale dei luoghi che si vanno a ripulire. La plastica raccolta viene poi riciclata e quindi reimmissa nel ciclo produttivo, per dar vita a un vero modello di circolarità».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

101015



PROSPETTIVE DI CRESCITA

Entro il 2025 vorremmo raggiungere i 30 milioni di fatturato, cercando di pareggiare il peso tra i due settori di prodotti a marchio e prodotti conto terzi

di lavorare nel rispetto delle condizioni imposte dal momento e delle leggi allora applicate e gli ordini non hanno fatto che aumentare. Abbiamo chiuso il 2022 con un fatturato di 13 milioni, arrivando a 19 milioni nel 2023: l'incremento è stato costante e consistente. Nel periodo del Covid, l'intensità del lavoro è molto aumentata: abbiamo assunto molto personale nuovo, dando soprattutto più forza alla parte commerciale, che è andata a coadiuvare gli sforzi di tutti i distributori di tutti i diversi paesi in cui siamo presenti. Il nostro modello di business non è la vendita al dettaglio, ma abbiamo dei distributori in ogni paese, ognuno di loro preparato sulle esigenze e sulle richieste del singolo paese. Abbiamo dunque avuto la fortuna di essere in una nicchia di mercato che ha subito in maniera leggermente più blanda il rallentamento durante la pandemia, e ciò ci ha permesso di incrementare il nostro lavoro e i nostri risultati. Il rallentamento è stato solo nei primissimi

giorni. Abbiamo due anime all'interno dell'azienda, quella della produzione e quella degli uffici. Questa seconda branca ha potuto lavorare in smart mentre la parte produttiva è stata organizzata in turni, garantendo la sicurezza di ognuno. La pandemia non è stata però l'unico momento di difficoltà della storia recente, sia per la società che per le aziende: basti pensare alla crisi energetica dello scorso anno. «Per quanto riguarda gli approvvigionamenti, abbiamo sempre giocato d'anticipo. Le nostre materie prime provengono quasi tutte dall'Italia e dall'Europa (comunque da fornitori selezionati e di catura internazionale) e non è solo una cosa alla quale teniamo tantissimo, in termini di qualità e prossimità, ma è anche un aspetto che ci ha permesso di non risentire delle difficoltà dovute alla recente crisi globale dovuta soprattutto ai conflitti in corso. Abbiamo avuto qualche leggero rallentamento per via dei ritardi nel reperimento della

carta, che usiamo soprattutto per il packaging secondario, ma abbiamo ovviato abbastanza presto. Gli unici stop che abbiamo subito riguardano la distribuzione in quei paesi per cui c'è stato un freno a livello europeo, come ad esempio la Russia all'indomani dello scoppio della guerra in Ucraina. Come azienda non abbiamo comunque risentito molto, anche perché avendo ancora all'attivo la nostra branca di contract manufacturing siamo riusciti a proseguire bene il nostro lavoro. Molte aziende che si rivolgono a noi sono italiane quindi siamo andati avanti in modo tranquillo e performante».

Aziende italiane, ma anche e soprattutto aziende di tutto il mondo. «La nostra clientela è internazionale, sono davvero pochi i paesi in cui non siamo presenti e soprattutto per tematiche di tipo regolatorio. Ad esempio, non siamo presenti negli Stati Uniti perché il regolamento attuato da loro non è lo stesso che si attua in tantissimi altri paesi, per cui bisogna avere una produzione di tipo diverso, quindi noi non possiamo essere presenti proprio per motivi di normativa. In ogni caso, l'export rappresenta una parte consistente

del nostro fatturato: nel 2023 è arrivato a rappresentare il 46 per cento. I paesi che copriamo sono, come dicevo, quarantasei, anche se non con tutte le linee di prodotto, e i nostri prodotti a marchio, nel 2023, hanno realizzato il 35 per cento del fatturato totale. Per il prossimo futuro, intendiamo continuare a crescere ma soprattutto sostenere questa crescita nel miglior modo possibile, poiché bisogna adeguare la produzione e soprattutto le assunzioni affinché questa crescita sia sana e a lungo termine. Entro il 2025 vorremmo raggiungere i 30 milioni di fatturato, cercando di pareggiare il peso tra i due settori di prodotti a marchio e prodotti conto terzi. Per farlo, abbiamo cominciato già dall'anno scorso a fare diverse assunzioni importanti: abbiamo assunto un chief financial officer, stiamo cercando delle figure nella parte commerciale, sia per il contract manufacturing sia per i prodotti a marchio, cercando ovviamente dei collaboratori che abbiano delle capacità già sviluppate in ambiti analoghi in contesti internazionali. E vogliamo ampliare il settore comunicazione e marketing, oggi sempre più importante». Trovare collaboratori competenti parte già alla base, dal mondo della formazione. «Siamo in contatto con diverse università del territorio, Torino e Milano in particolare, perché per noi è molto importante che i nostri due mondi siano sempre in sinergia. Incontri, conferenze, attivazione di stage, sono sempre delle misure che assecondano il nostro desiderio di essere in costante contatto con il mondo della formazione, dal quale spesso provengono molti dei miei colleghi in azienda. Vogliamo infatti ampliare anche questo settore: il novembre scorso abbiamo assunto una HR proprio per mantenere questi contatti e incrementare questi collegamenti con le istituzioni formative, in un interscambio fruttuoso».

■ Elena Bonaccorso

Una rete sinergica

«Ci piace rivolgerci all'esterno, soprattutto alla nostra rete di fornitori locali, e una delle cose che vogliamo incrementare è proprio la partecipazione alle fiere. Partecipiamo già di norma a cinque fiere internazionali e diamo la disponibilità nell'organizzare seminari o training che sono predisposti dai nostri distributori: è un momento importante, perché al di là della collaborazione è un vero incontro con i medici dei diversi paesi in cui siamo presenti, per conoscere le reciproche singolarità ed esigenze. Pianifichiamo di investire molto in questo e nel frattempo allarghiamo la nostra rete di contatti. Quest'anno siamo già andati alla Arab Health di Dubai e saremo a ottobre alla CPHI di Milano, con uno stand di 60 metri quadri in cui festeggeremo i nostri primi vent'anni di vita con un evento speciale».





Osservatorio medico - scientifico

Marzo 2024 • Pag. 46

Speciale Exposanita

Telemedicina, da avanguardia a realtà

Con M&M Servizi Medicali, tra i pionieri nell'integrazione tra Ict e salute, alla scoperta di vantaggi e possibilità che questa modalità operativa garantisce a farmacie, poliambulatori, Rsa, ospedali, banche e assicurazioni

Monitoraggio costante, assistenza da remoto e prevenzione: sono i tre pilastri della telemedicina, modalità operativa che ha fatto il suo ingresso nel Servizio Sanitario Nazionale nel dicembre 2020, con le linee guida sulle regole per visite, consulti, referti e teleassistenza. Nel documento si ribadisce che i servizi di telemedicina vanno assimilati a qualunque servizio sanitario diagnostico-terapeutico, non sostituiscono la prestazione sanitaria tradizionale nel rapporto personale medico-paziente ma la integrano per migliorarne l'efficacia, l'efficienza e l'appropriatezza.

Ma se la Sanità pubblica è arrivata a sperimentare benefici e potenzialità della telemedicina soltanto a un passo dal confinamento imposto dal Covid, sono tante le esperienze pionieristiche nel campo da parte di professionisti privati. Tra i primi M&M Servizi Medicali, studio medico milanese nato nel 2005 grazie all'intuizione del dottor Roberto Mangiarotti, coadiuvato dal figlio Alessandro e da uno staff di professionisti, di affiancare alla medicina specialistica classica l'innovazione dell'allora futuristica medicina da remoto, mantenendo la cardiologia come focus. L'obiettivo, ieri come oggi, è unire alla tecnologia l'indispensabile figura di riferimento del medico tradizionale, eliminando barriere d'accesso e aumentando la capacità di risposta del sistema sanitario.

«Il momento storico attuale e il cambio dei



UN CAMBIO DI PASSO

La digitalizzazione può garantire servizi medici di alta qualità a segmenti di popolazione non capillarmente serviti e a quelli più vulnerabili

bisogni di salute della popolazione, con una quota crescente di anziani e patologie croniche - spiega il dottor Mangiarotti - impongono un cambio di passo: la digitalizzazione può essere una soluzione per garantire l'erogazione dei servizi medici di alta qualità a segmenti di popola-

M&M ha sede a Milano - www.mmsrl-medicina.com

zioni non capillarmente serviti e a quelli più vulnerabili. In quest'ottica, la telemedicina può diventare una "valvola di sicurezza" per ospedali, poliambulatori, farmacie, Rsa e tutti gli altri attori del sistema sanitario, uno strumento per spostare il fulcro dell'assistenza sanitaria dall'ospedale al territorio, attraverso modelli assistenziali innovativi incentrati

sul cittadino. M&M lavora da oltre 15 anni per fornire tecnologia d'avanguardia ma con un cuore pulsante e una persona vicino. La nostra credibilità unita alla lungimiranza nell'intercettare bisogni e richieste, per cercare di coprire nel modo più innovativo e professionale i bisogni dell'utilizzatore, ci pone tra gli operatori leader nel settore della telemedicina. Grazie alle nostre certificazioni di Centro di Telemedicina, Iso 9001, sistemi di Gdpr Compliance e contratto Ats- Regione Lombardia, ci possiamo proporre come partner a tutte le realtà, sicuri di potere aderire ai requisiti sanitari di ogni potenziale cliente per l'esternalizzazione dell'attività medica permettendoci di collaborare con eccellenze del settore come il Centro Cardiologico Monzino.

M&M opera in tutta Italia, oltre 700 strutture sanitarie utilizzando il suo servizio di refertazione e dispone di un centro segnalazioni attivo 365 giorni all'anno, 24 ore su 24. Offre servizi e soluzioni pensate per tutti gli anelli del percorso di cura del paziente: farmacie, poliambulatori, ospedali, Rsa. «Ai poliambulatori proponiamo soluzioni di auto-gestione e monitoraggio remoto dei parametri fisici dei pazienti, ad esempio per valutare l'andamento di una nuova terapia prima dei successivi controlli. Agli ospedali il telemonitoraggio, soprattutto in caso di patologie cardiovascolari, che offre il triplice vantaggio di una più rapida deospedalizzazione del paziente, una razionalizzazione dei processi sociosanitari con un possibile impatto sul contenimento della spesa, assicurando continuità delle cure. Per le Rsa le nostre soluzioni di telemedicina consentono di ridurre il costo del piano di cura ma anche di migliorare il coinvolgimento del paziente, eliminando la necessità di lunghe attese e i costi correlati ai necessari e frequenti follow-up, spostamenti complicati dallo stato dell'ospite. Ma la telemedicina si configura anche come un'opportunità per banche e assicurazioni di espandere e rendere più attraente l'offerta di prodotti nel campo salute». ■ **Alessia Cotroneo**



Numeri e servizi proposti

Con oltre 150.000 refertazioni annue in telemedicina nel 2023, stimate in crescita nel 2024, M&M Servizi Medicali è leader di settore per l'erogazione di servizi di telemedicina sul territorio nazionale. La centrale di refertazione della società, che annovera tra i suoi clienti ENI, Centro Cardiologico Monzino e Gruppo San Donato, garantisce refertazione di esami Ecg semplice 12 derivazioni, Holter Ecg da 24 ore a 7 giorni, Map 24 ore e 48 ore, con tempistiche di refertazione da concordare entro 30 minuti, 2, 24 o 48 ore, referti firmati digitalmente da medico specialista cardiologo, alert del medico refertatore alla struttura inviante nel caso riscontri criticità/urgenze successivamente alla refertazione. M&M propone soluzioni a pacchetto ricaricabile o ad abbonamento annuale, è disponibile alla fornitura dei devices nonché alla valutazione di integrazione al sistema della strumentazione in possesso del cliente, all'assistenza tecnica e al training iniziale al personale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

101015



DISPOSITIVI MEDICI RICERCA E INNOVAZIONE

Soluzioni sicure, efficaci e di facile utilizzo nel campo della dermatologia. La gamma di prodotti di Welcare Industries testimonia l'impegno continuo dell'azienda nel rispettare i più elevati standard di performance sociale, ambientale, di trasparenza e responsabilità

a pagina 22

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

101015

Oltre la cura: innovazioni sostenibili al servizio della persona

Welcare Industries sviluppa, produce e commercializza dispositivi medici per la prevenzione, l'igiene e la cura di infezioni e lesioni della cute. Fulvia Lazzarotto, amministratrice delegata oltre che fondatrice dell'azienda, illustra il percorso compiuto finora e i progetti futuri

L'industria dei dispositivi medici in Italia offre un importante contributo all'economia nazionale, sia per l'occupazione che genera questo settore (sono oltre 118mila le persone che ne fanno parte), sia per lo sviluppo di attività che supportano costantemente l'innovazione tecnologica. In Italia le aziende attive in questo settore sono circa 300 e il loro punto di forza è l'innovazione costante. Prima inter pares Welcare Industries Spa, una delle realtà più importanti per personale qualificato, continuo aggiornamento, investimenti in ricerca e sviluppo, supporto all'innovazione tecnologica. Situata nel cuore verde dell'Umbria, a Orvieto, e fondata nel 2001 da Fulvia Lazzarotto e Franco de Bernardini, l'azienda si è presto distinta nel settore dei dispositivi medici e oggi è presente in venti paesi e con un grande progetto di sviluppo in fase di continua implementazione.

La mission è chiara e ambiziosa: sviluppare soluzioni sicure, efficaci e innovative per prendersi cura della persona malata e del suo caregiver, inteso sia come figura professionale che familiare. Nel porre l'attenzione alla qualità dei suoi prodotti, Welcare non ha mancato di preservare l'ambiente sviluppando un



modello di produzione sostenibile. La sede centrale, che ospita anche il sito produttivo, è un autentico centro di eccellenza, dove gli ingenti investimenti compiuti negli anni hanno garantito efficienza tecnologica e un profondo rispetto per l'ambiente. Le camere bianche Iso7, adottate dal 2006, sono

solo un esempio del rigore con cui vengono seguite procedure e standard di qualità. La personalizzazione dei macchinari di produzione e gli investimenti continui in formazione e R&D sono la base della capacità di Welcare di fornire soluzioni su misura per il trattamento di patologie croniche. L'intero ciclo pro-

duktivo è condotto in-house, inclusi i trattamenti post-produzione a caldo, come il processo di sanificazione termica sviluppato con il supporto del Dipartimento di salute pubblica e malattie infettive dell'Università La Sapienza di Roma, e il trattamento di sterilizzazione a vapore saturo riconosciuto con bre-

ESPERIENZA PLURIENNALE
Abbiamo sviluppato competenze avanzate e un know-how solido nel campo dei differenti trattamenti della cute fragile e lesa, nonché delle terapie di supporto per migliorare la qualità di vita del paziente

vetto rilasciato dal Ministero dello sviluppo economico.

UN PORTAFOGLIO PRODOTTI A MISURA DI PERSONA
«La nostra esperienza pluriennale nel settore ospedaliero ci ha permesso di sviluppare competenze avanzate e un know-how solido nel campo dei differenti trattamenti della cute fragile e lesa, nonché delle terapie di supporto

Welcare Industries ha sede a Orvieto
www.welcareindustries.com



Un ponte tra degenza ospedaliera e degenza domiciliare

È innegabile che tutte le aziende che producono dispositivi medici oggi siano in grado di realizzare prodotti validi. Quello che contraddistingue fin dalle origini Welcare dai suoi competitor è il saper ideare prodotti che, anche se inizialmente sono utilizzati in ospedale, poi si dimostrano perfetti in ambito domiciliare. «Le patologie croniche dei pazienti che noi trattiamo non vengono risolte in ambito ospedaliero, infatti il paziente viene stabilizzato e poi ritorna in ambiente domiciliare - spiega Fulvia Lazzarotto - . Il 33 per cento delle famiglie italiane nella propria casa ospita un familiare che ha bisogno di supporto. Solo il 5 per cento di queste riceve un aiuto dall'esterno. La stragrande maggioranza delle famiglie è lasciata a se stessa e il paziente è aiutato dai familiari che devono "inventarsi" da zero il ruolo di assistente sanitario».

Per venire incontro nel modo più efficace possibile a queste famiglie, Welcare dirige le sue attività e presidi non pensando solo alla malattia, ma soprattutto alla persona che si prende cura del malato. «Tutti i prodotti che si trovano sul mercato oggi sono efficaci, il nostro valore aggiunto è dato dalla facilità di utilizzo. Quando ci si trova con un familiare a casa che deve utilizzare questi dispositivi spesso non si ha l'informazione e la competenza per utilizzarli. I nostri prodotti, oltre a essere efficaci e sicuri, hanno una curva di apprendimento estremamente facile. Lavoriamo su due aspetti: sul carico fisico del caregiver e sullo stress mentale (curare un proprio caro è molto difficile, oltre che fisicamente, anche emotivamente). Con i nostri dispositivi facciamo da ponte tra l'ambiente ospedaliero che ovviamente garantisce l'efficacia e la sicurezza dei nostri prodotti, e l'ambiente familiare dove il paziente vive poi quotidianamente e ha bisogno di assistenza. È un ponte che collega e garantisce che la persona malata abbia le stesse cure, la stessa attenzione che ha avuto in ospedale, con il valore aggiunto rappresentato dall'affettività dei familiari. Questo è il tragitto che tutte le aziende del nostro settore dovranno fare, perché la degenza ospedaliera è sempre più ridotta e i pazienti cronici vengono sempre più spesso lasciati a carico delle famiglie».



per migliorare la qualità di vita del paziente, concentrandosi sul benessere della persona prima che sulla gestione della malattia». Così Fulvia Lazzarotto, ceo di Welcare Industries, racconta l'evoluzione della gamma di prodotti di Welcare Industries che spazia dalla cura delle problematiche cutanee a soluzioni per l'oncologia e la radioterapia.

In particolare, dai laboratori di ricerca e sviluppo Welcare, è nata Jalosome, la linea dedicata interamente al trattamento delle radiodermati e delle lesioni cutanee, comune effetto collaterale conseguente a trattamenti radio e chemioterapici. Jalosome nasce dall'impegno e dalla dedizione di un componente del team di ricerca e sviluppo Welcare, spinto da un coinvolgimento personale: la formulazione è stata, infatti, ideata per una persona cara affetta da tumore. La sfida non si limitava al trattamento della lesione fisica: c'era la necessità di affrontare anche l'impatto emotivo, che comportava dolore e stress psicologico, influenzando profondamente la qualità della vita della persona. Questa storia di successo non si è fermata al raggiungimento di un singolo obiettivo: la soluzione è stata brevettata ed è ora disponibile per i pazienti oncologici in diverse nazioni, permettendo loro di affrontare simili sfide con maggior supporto e trattamenti dedicati.

«Già da anni notiamo in Italia, ma soprattutto all'estero, un'attenzione verso un modello di sanità diverso che studia le potenzialità di un nuovo rapporto con il paziente - spiega Fulvia Lazzarotto -. Il cittadino/paziente diventa protagonista nella gestione della propria salute (patient engagement). Di conseguenza, il paziente non solo è più attento e preparato sulla propria patologia ma è anche chiamato ad essere parte attiva nella gestione del suo problema di salute. In sintesi, le persone tendono ad essere più responsabilizzate nell'auto-



PATIENT ENGAGEMENT

Il paziente non solo è più attento e preparato sulla propria patologia ma è anche chiamato ad essere parte attiva nella gestione del suo problema di salute

gestione della malattia e della cura».

LA CRESCITA DEL GRUPPO

Nel 2021, Welcare Industries ha segnato un'importante svolta nella sua storia aziendale creando un'importante sinergia strategica con il Gruppo Labomar Spa, società trevigiana guidata da Walter Bertin, riconosciuta per la sua specializzazione nello sviluppo e produzione di integratori alimentari, dispositivi medici, alimenti a fini medici speciali e cosmetici per conto terzi. La collaborazione con Labomar apre a Welcare nuovi orizzonti nel campo della ricerca e dello sviluppo, consentendo all'azienda di accedere a competenze e tecnologie innovative che rafforzano ulteriormente il suo impegno nel miglioramento della qualità della vita delle persone affette da patologie croniche. La

condivisione delle conoscenze favorisce lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia nel settore della cura e del trattamento della cute, estendendo l'offerta dal reparto ospedaliero allo scaffale del farmacista, con prodotti che rispondono in modo efficace alle esigenze dei consumatori. Nell'ultimo anno, inoltre, Welcare ha intrapreso un significativo progetto di ampliamento del proprio stabilimento produttivo, con un investimento complessivo di diversi milioni di euro. Questa scelta rappresenta un passo importante nel piano di crescita e sviluppo dell'azienda, riaffermando il suo impegno verso l'innovazione e la qualità nella cura dermatologica, il benessere della persona, e l'attaccamento alla regione che la ospita.

L'investimento di Welcare non solo rafforza la sua posizione di leader nel settore, ma sottolinea anche la sua responsabilità sociale d'impresa. Attraverso la creazione di posti di lavoro e la ricerca di talenti, Welcare contribuisce attivamente al dinamismo economico della regione, favorendo lo sviluppo di competenze avanzate e sostenendo la crescita professionale della comunità. Con l'ampliamento dello stabilimento, Welcare si impegna a continuare la sua ricerca di soluzioni innovative nel campo della dermatologia, migliorando la qualità della vita degli anziani e rispondendo in modo efficace alle esigenze dei consumatori.

LA CERTIFICAZIONE B CORP

Nel perseguire la sua mission, Welcare Industries ha compiuto un significativo passo avanti nel 2023, ottenendo la prestigiosa certificazione B Corp. Questo riconoscimento, conferito da B-Lab,

testimonia l'impegno dell'azienda nel rispettare i più elevati standard di performance sociale, ambientale, di trasparenza e responsabilità. La certificazione B Corp non solo sottolinea la dedizione di Welcare alla sostenibilità e alla responsabilità etica ma lega indissolubilmente questi valori al cuore dell'operato aziendale: la salute e il benessere delle persone. Raggiungendo un punteggio di 93 punti nell'analisi delle proprie performance, ben oltre il minimo richiesto di 80, Welcare ha dimostrato eccellenza in ambiti cruciali quali la governance etica, l'attenzione alle esigenze dei collaboratori, l'impegno verso la comunità, la minimizzazione dell'impatto ambientale e l'aderenza agli alti standard qualitativi richiesti dai clienti. «È significativo notare come abbiamo ottenuto i punteggi più elevati nelle sezioni relative ai lavoratori e alla comunità - sottolinea Fulvia Lazzarotto -. Nella sezione relativa ai lavoratori, mettiamo in primo piano il nostro impegno a creare un ambiente di lavoro sicuro, equo e inclusivo, dove i nostri dipendenti possano prosperare. Ci preoccupiamo della salute e del benessere dei nostri collaboratori, in gran parte personale giovane under 40 e proveniente dalla zona di Orvieto e limitrofe, e promuoviamo la crescita professionale e personale all'interno dell'azienda».

Oltre al supporto diretto ai dipendenti, l'azienda di Orvieto ha esteso il proprio impegno alla comunità umbra più in erba, supportando le attività sportive locali. Attualmente, Welcare sostiene le squadre calcistiche dell'Orvietana e di Montecchio, nonché gli sport femminili emergenti come il ping-pong da tavolo. «Riteniamo che lo sport sia un veicolo potente per coinvolgere i giovani in attività che promuovono valori importanti come il fair play, il rispetto e il lavoro di squadra. Questi valori non solo contribuiscono allo sviluppo personale dei giovani, ma li preparano anche per una futura vita lavorativa di successo».

L'impegno verso la comunità si manifesta anche nei confronti della Croce Rossa di Orvieto, nonché di quella di alcuni comuni limitrofi, quali Montegabbione, cui l'azienda ha recentemente donato un mezzo per il primo soccorso. «La collaborazione con la Croce Rossa Umbra è solo un esempio del nostro impegno a fare la differenza nella comunità e nell'ambiente in cui operiamo. La certificazione B-Corp ci spinge a continuare a migliorare e ad essere un modello di impegno sociale e sostenibilità per altre aziende, dimostrando che profitto ed etica possono coesistere e persino rafforzarsi reciprocamente. Siamo determinati a continuare il nostro cammino in questa direzione, per il bene della comunità umbra e di tutti coloro che sono coinvolti nelle nostre attività».

■ **Cristiana Golfarelli**

